ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringaziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 11 Aprile 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1669

Improvvise dimissioni del Gabinetto Herriot

dopo un voto di sfiducia al Senato sulla politica finanziaria

PARIGI, 10

Il culmine della vasta crisi che stringe in una morsa drammatica da una settimana i partiti di destra e di sinistra, si è svolto oggi nell'aula del Senato. Mai era stata vista tanta folla di curiosi attorno al palazzo del Lussemburgo, mai le tribune erano così stipate. Alle 14 una viva agitazione si manifesta nell'emiciclo: Poincarè arriva seguito da Francois Marsal e da Millerand. Herriot prende posto al banco del Governo con tutti i ministri. Il presidente De Selves annuncia che ha ricevuto dal sen. Marsal una domanda di interpellanza sulle dichiarazioni finanziarie che il Presidente del Consiglio ha fatto ieri alla Camera dei deputati. Herriot dichiara che il Governo accetta la discussione immediata.

Un attacco a fondo di Marsal

Marsal, ex ministro delle Finanze ed ex Presidente del Consiglio durante l'ultima settimana in cui il cartello impose al Presidente della Repubblica Millerand di dimettersi, prende la parola e pronuncia una requisitoria contro la politica finanziaria del Ministero Herriot. L'oratore dice che è intervenuto nel dibattito, perchè ieri alla Camera il Presidente del Consiglio ha richiamato in vita la sua convenzione con la Banca di Francia, leggendo un documento confidenziale da lui diretto alla Commissione di finanza del Senato. Il documento in questione, datato dall'aprile 1924, enumerava le operazioni di tesoreria effettuate nei mesi precedenti, allo scopo di resistere agli attacchi diretti contro il franco. Il Governo di Poincarè era stato attaccato da parecchi lati dall'estero, ma sempre l'origine di questi attacchi era un intervento germanico.

Dopo ciò, Marsal ricorda che gli anticipi della Banca di Francia allo Stato sono partiti da 2.900.000.000 nel 1914 fino a 27.000.000.000 nel 1919. La Banca aveva insomma aperto un credito al Tesoro, che poteva trarre «cheques» sopra di essa, ma il limite massimo degli anticipi della Banca, essendo stato raggiunto in parecchie riprese, lo Stato agì con provvedimenti legali verso di essa.

L'oratore, che parla con eleganza ed è ascoltatissimo dall'assemblea, viene all'oggetto scottante di tutta la crisi e afferma:

«All'inizio del 1924 risale l'origine delle operazioni alle quali ho dovuto ricorrere come ministro delle Finanze. Il risultato fu la vittoria del franco su tutte le congiure internazionali. Nessuna di esse aveva raggiunto nè sfondato il soffitto degli anticipi della Banca; ma l'altro soffitto, quello della circolazione? Vi sono stati degli anticipi occulti? E' certo che le banche private a cui si rivolgeva il Governo facevano scontare una parte del loro portafogli commerciale alla Banca di Francia per poter sottoscrivere i buoni del Tesoro. Questa operazione la Banca di Francia può farla, a condizione di non sorpassare il limite fissato dalla legge per l'emissione dei biglietti di Banca. Fino a che questo limite non è raggiunto, la Banca ha il dovere di scontare la carta commerciale che le è presentata, consegnando biglietti garantiti dall'oro e dalle tratte. E' quello che è accaduto nel 1924. Le banche hanno fatto scontare in tutta la misura possibile della carta commerciale, allo scopo di poter salvare la tesoreria».

«Con Poincaré — e fu così fino alla fine del 1924 — aggiunge Marsal — non si raggiunsero i 41 miliardi che il 4 novembre 1924; poi nel 1925 vi fu un aumento successivo dell'ammontare della circolazione, ma senza mai sorpassare, secondo le situazioni pubblicate settimanalmente, il limite di 41 miliardi».

Crisi di sfiducia e fuga del franco

A questo punto Marsal alza il tono. Egli espone che il 20 giugno 1924 la situazione da lui trasmessa ai suoi successori aveva assorbito tutte le operazioni di sconto alle quali aveva dovuto ricorrere il Tesoro nel marzo precedente. Non erano più dovuti che 20 milioni dal Tesoro alla Banca di Francia. Le banche straniere erano integralmente rimborsate. L'oratore fa questa domanda:

«Che cosa hanno fatto i nostri successori? Il 3 luglio 1924 gli sconti speciali della Banca a favore del Tesoro passano a 1.775.000.000; il 2 ottobre passano a 1.351.000.000. Il settembre del 1924 era il momento favorevole per Herriot; dopo cominciò la crisi di sfiducia. Il 4 marzo 1925 Clementel, di fronte alla caduta continua del franco, mette a disposizione della Banca i dollari provenienti dal prestito Morgan e i dollari appartenenti al Tesoro, per agire senz'altro».

L'oratore afferma che dall'aprile 1924 fino all'aprile del 1925, la caduta in Borsa delle rendite francesi corrisponde a una perdita di 13.755.000.000 del portafogli. Negli altri titoli di Stato la perdita è corrispondente. In totale, per l'insieme dei prestiti di Stato, la perdita ammonta a 22.036.000.000. Risultato: impossibilità di emettere le obbligazioni di cui il risparmio pare non voglia più sapere. C'è la fuga del franco, perchè si è perseguitato il produttore e il risparmio.

La sinistra comincia a mormorare.

— E' l'equivoco — esclama il senatore socialista Renaudel.

Ma Marshal replica, fra gli applausi del centro:

«L'equivoco è di sapere chi governa (allude all'influenza dei socialisti nel Gabinetto). Ieri il Presidente del Consiglio ha dichiarato dinanzi alla Camera che la convenzione del 1920, della quale io sono l'autore, era la responsabile di tutte le nostre miserie».

L'oratore legge una serie di lettere del governatore della Banca di Francia, lettere in cui si invita il Presidente del Consiglio a ridurre la circolazione prima, a regolarizzare l'eccesso di emissione dopo. E mentre la circolazione saliva, Herriot, il 2 aprile scorso diceva al Senato che una delle sue prime cure era di diminuirla, mentre nell'inventario Clementel è scritto che si respinge «come un crimine contro la patria ogni misura di inflazione».

Marshal conclude:

«Io ho esposto dei fatti e letto delle cifre. Permettetemi di dubitare che l'imposta sul capitale ed il prestito forzoso possano ridare al paese la fiducia che ha perduto in coloro che lo governano».

Herriot gli succede alla tribuna e tenta la difficile autodifesa, ed in vari punti ha partita vinta, quando dimostra che i Governi precedenti avevano accordi artificiosi occulti con la Banca di Francia, per affermare che la crisi di sfiducia era cominciata sotto Poincaré e fin da allora erano diminuiti gli acquisti dei buoni, ed infine, allorchè indica la colonna dei cambi dal 1919 al 1924, per affermare che le attuali difficoltà hanno un'origine lontana.

Dopo venti minuti di sospensione, Herriot rifà la storia dei suoi rapporti con la Banca, per provare la sua perfetta lealtà e la sua preoccupazione di risolvere la crisi. Legge poi alcune critiche di Francois Marsal contro Poincaré. Herriot cerca verso la fine di stringersi più a sinistra, quando avverte che resta fedele alle amicizie (i socialisti) che gli vengono rimproverate, e conclude:

«Il paese è stanco degli addormentati. Esso vuole che gli si dica ciò che si attende di peggio per il suo avvenire».

Serrato duello Herriot-Poincarè

Poincarè sale alla tribuna e così incomincia:

«Herriot ha detto che egli non incriminerebbe nessuno per il suo passato. Se avesse detto ciò da per tutto, io non sarei intervenuto. Ma ieri alla Camera e domenica a Fontainebleau, egli ha avuto meno benevolenza per i suoi predecessori. Capo di due Governi del passato, io devo essere solidale con i miei collaboratori».

Poincaré critica quindi il discorso di Fontainebleau, e spiega che l'equilibrio del bilancio, Herriot lo ha raggiunto in virtù degli sforzi dei Governi precedenti. Batte ripetute volte su di un «Leitmotiv», e cioè che le presenti difficoltà finanziarie della Francia provengono dalla morosità della Germania.

Sulla questione degli anticipi della Banca di Francia al Tesoro, vi è un battibecco vivace e serrato tra Herriot e Poincarè. Quest'ultimo esclama:

«La questione degli anticipi è una illegalità. Quando questa è incominciata? In novembre o in dicembre del 1924, o in gennaio del 1925? Qualunque sia la data, il Gabinetto attuale ha esso solo la responsabilità di un fatto unico nella storia del nostro paese.»

Herriot riprende la lettura delle lettere che la Banca di Francia gli aveva indirizzato.

Poincarè ribatte:

«La legge è stata violata d'accordo con la Banca. Per un istante si è rientrati nell'ordine, e poi se ne è ancora usciti, e non ci è stato detto nulla. Constato che il Governo ha esitato lungo tempo prima di dire la verità».

24 voti di minoranza

Il duello Poincarè Herriot si fa aspro ed emozionante. La maggioranza dell'Assemblea sostiene con calore Poincaré, il quale informa che offrì un portafoglio a Herriot nel suo Gabinetto per realizzare l'unione sacra e dice che il paese non sarà restaurato senza la cessazione delle divisioni e dei dissidi.

Herriot, sorpreso dalla dialettica di Poincarè, ha scatti di protesta e di commossa eloquenza. Lancia una suprema frecciata contro l'oratore, accusandolo di aver presentato il 3 gennaio 1924 un bilancio irregolare.

«Non è esatto — replica con veemenza Poincarè —. Ecco le cifre della Banca di Francia che ne fanno fede.»

E tende ad Herriot, che fa il gesto di rifiutarlo, il bilancio della Banca.

Il Senato è agitatissimo. Chiusa la discussione, si passa agli ordini del giorno. Ve n'è uno di Cheron, di fiducia al Governo, ed un altro di Bienvenu-Martin. Herriot chiede che l'ordine del giorno di Bienvenu-Martin venga votato per primo, e pone su tale priorità la questione di fiducia. Ma il Senato, con 156 voti contro 132, decide di votare prima sull'ordine del giorno Cheron. Il Governo è battuto.

I ministri lasciano l'aula. Al passaggio davanti alle sinistre, numerosi senatori stringono la mano ai ministri gridando: Arrivederci, arrivederci! La battaglia incomincia!

Il Presidente De Salves mette ai voti l'ordine del giorno Cheron, il quale è così concepito:

«Il Senato, convinto che la soluzione del problema finanziario è strettamente legata alla politica generale; risoluto a non accordare la sua fiducia se non ad un Governo che ristabilisca con l'unione della Repubblica la pace interna e la concordia nazionale, passa all'ordine del giorno.»

L'ordine del giorno è approvato con 163 voti. La seduta è tolta.

Le dimissioni

All'uscita di Herriot e degli altri membri del Gabinetto dal Senato, si è avuta una nuova manifestazione. I deputati del cartello, quasi al completo, si erano raggruppati nei corridoi, e allorchè apparve il Presidente del Consiglio, si sentirono grida di: «Evviva Herriot, evviva la Repubblica, abbasso il Senato!». Si formò subito intorno ad Herriot un corteo di deputati e senatori radicosocialisti che agitano i cappelli e applaudono sempre colle stesse grida di: «Evviva Herriot» e «Abbasso il Senato!». Il Presidente del Consiglio molto calmo ringrazia con sorrisi e stringe le mani amiche che si tendono verso di lui. La manifestazione continua fino allo scalone d'onore, dove, come intimidite dalla maestà del luogo, le grida cessano. Ma una voce dice: «Abbasso il Senato del basso Impero! Abbasso i venduti!». Nel cortile del Senato la dimostrazione continua, mentre Herriot saliva in automobile.

Il Presidente del Consiglio si è recato subito all'Eliseo ed ha rassegnato al Presidente Doumergue le dimissioni del Gabinetto. Il colloquio fra Herriot e il Presidente della Repubblica è durato mezz'ora.

S'incrociano nei corridoi della Camera e nelle redazioni fino a tarda ora le ipotesi sulla situazione. Ci sono alcuni che prevedono un nuovo incarico a Herriot, il quale abbandonerebbe la maggior parte dei suoi ministri, ed accentuerebbe la punta al centro sinistro, poggiando meglio sul gruppo radico-socialista. La difficoltà sta in questo, che Herriot è stato personalmente colpito dalla battaglia di questi giorni, perchè ritenuto il vero responsabile delle operazioni della Banca di Francia.

Si parla anche di Briand, che dovrebbe formare un Ministero di concentrazione delle sinistre, con programma di accordo e di attenuazione di tutti i problemi capaci di suscitare conflitti all'interno. La frazione estrema del cartello, cioè i socialisti ed anche una quarantina di radicali, sono contrari a questa candidatura. Si affaccia pure la possibilità di un Ministero Painlevè, Ministero di transizione, che farebbe da ponte a un Gbainetto Briand. Painlevè avrebbe certamente dietro di sè tutto il cartello.

Il Gabinetto Herriot, denominato il Ministero dell'11 maggio, dalla giornata del trionfo elettorale delle sinistre, era stato costituito il 14 giugno dell'anno scorso. Succedeva al Ministero Francois Marsal, che non era stato formato se non per assicurare la trasmissione dei poteri presidenziali e non aveva durato che pochi giorni. Il 17 giugno, il Gabinetto Herriot si presentava per la prima volta davanti al Parlamento, dopo un dibattito che durò due giorni, e nel corso del quale il Presidente del Consiglio espose le grandi linee della politica che intendeva seguire. La Camera dei deputati gli manifestò la sua fiducia con 313 voti contro 234.

I fatti più importanti che segnarono la storia del Ministero dimissionario, sono: la Conferenza di Londra, durante la quale si è firmata la convenzione per la fissazione dell'applicazione del piano Dawes; il discorso di Herriot alla seduta della Società delle Nazioni a Ginevra, ove espose la tesi francese sul disarmo, l'arbitrato e la sicurezza; il riconoscimento del Governo dei Soviet. Il Governo Herriot è durato poco più di 10 mesi.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 10

La notizia della caduta del Gabinetto francese, giunta questa notte a Berlino, verrà grandemente sfruttata in Germania a scopo politico. Negli ambienti delle sinistre si era infatti prospettato il pericolo che la candidatura di Hindenburg rendesse difficile la posizione di Herriot. Si diceva che una candidatura Hindenburg sarebbe stata il trionfo di Poincaré. Per gli stessi motivi, negli ambienti della destra si afferma la necessità di una politica nazionalista, che non viva di illusioni di concessioni, poichè la Germania si trova di fronte ai Governi dell'Intesa, in gran parte ben lontani dalle ideologie social-democratiche.

Le armi aeronautiche della Marina francese

PARIGI, 10

Il ministro della Marina ha presentato oggi un progetto di legge alla Camera relativo all'organizzazione aeronautica marittima. Questo progetto dispone nei suoi articoli principali, che a partire dal 1.o gennaio 1928 la Marina potrà in caso di conflitto, mobilitare 50 squadriglie di aviazione.

In tempo di pace, il materiale di queste squadriglie sarà tenuto pronto in permanenza; 35 squadriglie soltanto saranno armate. La relazione che accompagna il progetto, dice che queste cifre corrispondono ai bisogni della formazione dei riservisti specialisti che è necessario preparare ciascun anno per costituire gli effettivi di mobilitazione; essi assicurano nello stesso tempo gli armamenti indispensabili ai primi giorni della mobilitazione. Queste squadriglie saranno costituite in gruppi corrispondenti l'una le forze navali di alto mare, le altre alla difesa delle coste.

Scambio di note russo-polacche
per l'uccisione dei due ufficiali soviettisti

MOSCA, 10

L'Agenzia Rosta pubblica, che rispondendo alla nota di protesta inviata al Governo polacco da Cicerin, in occasione dell'assassinio dei due ex ufficiali russi, Wieczorkiewicz e Babuinsky, nota che chiedeva una severissima inchiesta e la punizione dei colpevoli, il ministro di Polonia a Mosca, Kentrezynski, esprimendo il rammarico per l'assassinio, deplora nel tempo stesso che il Governo soviettista abbia formulato una accusa poco oggettiva in occasione di questo incidente. Il ministro Kentrezynski afferma che la questione di assodare le responsabilità e di stabilire il grado di punizione dei colpevoli, è una questione di ordine interno della Polonia, e che su tale argomento il Governo polacco non ritiene possibile continuare la discussione.

Una nota consegnata oggi da Cicerin, replica, che il Governo polacco avendo ufficialmente consentito allo scambio di Babuinsky e Wieczorkiewicz, aveva riconosciuto implicitamente l'interesse che per la loro sorte aveva il Governo soviettista, il quale non può rimanere indifferente di fronte a questo incidente.

La produzione europea dello zucchero

VIENNA, 10

Secondo una statistica pubblicata per cura del dott. Gustavo Mikusch di Vienna, la produzione dello zucchero va facendo in tutta l'Europa dei progressi straordinari. Detta produzione, che nella stagione 1923-1924 ammontò a poco più di cinque milioni di tonnellate, supererà quest'anno rilevantemente i sette milioni. Nella tabella comparativa i singoli paesi maggiormente partecipanti alla coltivazione della barbabietola figurano come segue: Germania 1.580.000 tonn. (l'anno passato 1.147.000 tonn.), Czecoslovacchia 1.420.000 (1.018.000), Francia 830.000 (496.000), Russia 494.000 (419.000), Polonia 490.000 (371.000), Italia 420.000 (347.000), Belgio 400.000 (300 mila), Olanda 322.000 (226.000), Ungheria 200.000 (124.000), Austria 75.000 (47.000), gli altri Stati 889.000 (633.000). Tutti i valori qui indicati s'intendono in tonnellate di zucchero greggio.

Il generale Grazioli capo di S. M. dell'Esercito

ROMA, 10

A fonte governativa si conferma la notizia della permanenza del generale Clerici al posto di sottosegretario di Stato alla Guerra e della nomina del generale Francesco Saverio Grazioli, attuale comandante del III Corpo d'Armata (Verona), a capo di Stato Maggiore del regio Esercito.

Secondo l'*Epoca*, sarebbe stata decisa una modificazione nella composizione del dicastero della Guerra che ne semplificherebbe il funzionamento. Verrebbe soppresso, cioè, il gabinetto civile e resterebbe in funzione soltanto una segreteria militare, con a capo il colonnello in servizio di S. M., Guzzoni.

Nessuna modificazione agli esami negli istituti medi

ROMA, 10

L'Agenzia Stefani comunica:

Qualche giornale ha pubblicato informazioni, secondo le quali verrebbero apportate, con provvedimento allo studio, radicali modificazioni al regolamento sugli esami negli istituti medi e in particolare verrebbe ripristinata la sessione di luglio per quegli esami, che a norma delle disposizioni vigenti non possono darsi che nella sessione autunnale. Tali notizie sono del tutto infondate. Analogamente, non hanno fondamento altre notizie pubblicate circa il ripristino dei regi istituti medi soppressi e la creazione di nuovi istituti.

L'invio in congedo dal 15 aprile dei militari figli unici o nati prima del 1904

ROMA, 10

L'odierno *Giornale Militare del Ministero della Guerra*, pubblica una circolare, nella quale si dispone che il 15 aprile corrente sia iniziato l'invio in congedo:

a) Dei militari nati prima del 1904 venuti alle armi con la classe 1904, e cioè dal 23 aprile al 20 maggio 1924, come rivedibili, rimandati per legali motivi, studenti ritardatari ecc. I militari nelle condizioni suddette che siano venuti alle armi isolatamente dopo il 20 maggio 1924 fino alla chiamata della classe 1905, compresi in essi i premilitari, saranno congedati a mano a mano che compiranno dodici mesi di servizio.

b) Dei militari in qualunque anno nati, venuti alle armi con la classe 1904, che comprovino di essere figli unici maschi di padre vivente. In tale congedo anticipato saranno eccezionalmente compresi anche i figli unici maschi di padre vivente, che per aver fruito del ritardo concesso agli istruiti premilitarmente vennero alle armi solo dal 23 luglio 1924. Gli interessati dovranno esibire ai competenti Comandi di corpo una situazione di famiglia rilasciata dall'autorità municipale, senza intervento di testimoni, ma contenente esplicita dichiarazione che il padre non ha viventi altri figli maschi, nè celibi, nè ammogliati. Dai suddetti congedamenti anticipati sono esclusi coloro che tardarono a presentarsi per omissione, renitenza o diserzione.

Due commissari del popolo arrestati per appropriazione di denari dello Stato

MOSCA, 10

Per decisione del Governo transcaucasico sono stati arrestati vari fuzionari della Repubblica autonoma di Nakhitchevan e fra gli altri il commissario del popolo per gli Affari Interni e per le Finanze. Avendo Rykov nel suo ultimo viaggio in Transcaucasia, rilevato il cattivo stato dell'economia e l'organizzazione poco soddisfacente dell'amministrazione della Repubblica di Nakhitchevan, il Governo transcaucasico nominò una commissione d'inchiesta, la quale constatò che si erano verificati numerosi abusi per l'inerzia dei funzionari attualmente arrestati, di cui la maggior parte sono ex impiegati czaristi, che non godevano di una buona reputazione nel paese. Dall'inchiesta è risultato fra l'altro che Babaew, commissario per gli Affari Interni, si è appropriato di 15.000 rubli dello Stato e parecchi altri funzionari hanno prestato un appoggio al partito turco-tartarico antisoviettico.

Il ministro della Guerra degli Stati Uniti dimissionario

PARIGI, 10

Un dispaccio da Washington al *New York Herald*, annuncia le dimissioni del signor Wecks, segretario di Stato alla Guerra.

Un severo monito di Mussolini agli agenti di cambio

"Ogni ulteriore agitazione e sospensione dell'attività delle Borse verrebbe considerata come un attentato sabotatore alla vita economica della Nazione,,

Energiche istruzioni ai Prefetti

ROMA, 10

Il Presidente del Consiglio ha diramato ai prefetti di Torino, Genova, Milano, Roma, Trieste, Firenze e Napoli, il seguente telegramma:

«L'Agenzia Stefani *ha diramato i provvedimenti sulle Borse, che furono concretati in massima parte con la collaborazione dei rappresentanti degli agenti di cambio. Il mio intervento valse a raccogliere le richieste notevoli della classe degli agenti, e cioè: ammissione totale degli attuali agenti, sia pure in soprannumero, all'esercizio professionale, come del resto era stato prospettato nei precedenti comunicati governativi; aumento dal 35 al 45 per cento del versamento cauzionale in titoli industriali; la questione della modalità del versamento è stata deferita ai Consigli sindacali. Respinsi nettamente l'abolizione del versamento, che sarà d'altronde gradualmente attuato, e respinsi la richiesta dell'ammissione delle banche alle grida. Gli agenti di cambio si dichiararono soddisfatti. Non ammetto quindi ulteriori richieste, perchè quello che si poteva concedere delle domande degli agenti di cambio, fu accolto e concesso. Faccia intendere ai dirigenti locali del gruppo degli agenti di cambio, che ogni ulteriore agitazione e sospensione dell'attività delle Borse, verrebbe da me considerata come un attentato sabotatore della vita economica della Nazione e che prenderei gravi e immediate misure in conseguenza*». (Stefani).

Borse e borsisti
secondo un articolo ufficioso

ROMA, 10

Il *Popolo d'Italia*, sotto il titolo: «Borse e borsisti», pubblica il seguente articolo:

«L'agitazione degli agenti di cambio, finalmente conclusa, può essere utilmente oggetto di curiose e interessanti meditazioni. Per la estensione della cronaca giornalistica e la risonanza ottenuta dagli agitati può essere sembrato che tutta la vita economica della Nazione si imperniasse sulla sorte di un centinaio di agenti di cambio, che sarebbero rimasti esclusi dai ruoli individuali e sociali previsti dalla legge. Il movimento è stato quanto mai interessante e istruttivo, anche per le radici di esso invisibili, ma che gli esperti riescono facilmente a individuare.

C'è stata, dopo la guerra, oltre che l'inflazione monetaria, la inflazione degli agenti di cambio, verso i quali non facciamo alcuna eccezione, poichè il farlo è, caso mai, compito del Governo. Ma sta di fatto che l'organo borsistico, appunto a cagione dell'inflazione monetaria e delle differenze meccanicamente determinate da essa, si era dal 13 ad oggi profondamente deteriorato. Non ne facciamo particolare addebito. La liquidazione della guerra ha deteriorato molti organismi e anche molti uomini, ed era opportuno che il Governo nazionale riconducesse la disciplina nella formazione dei prezzi dei titoli e provvedesse a difendere il risparmio nazionale da ulteriori sorprese, che avrebbero potuto soverchiare anche quella, lo si deve ammettere, non gradita, che ha procurato la crisi della Banca di Sconto.

Perciò è necessario che i titoli si muovano nelle loro quotazioni e nelle loro distribuzioni, in relazione alle loro previste ed effettive possibilità e quindi non in relazione a possibilità di pura speculazione, ma a previste possibilità economiche. La Borsa, infatti, può e deve anticipare le valutazioni, non deve però crearle. In altre parole, un mercato sano non è un mercato di sole differenze, ma un mercato essenzialmente di investite, in cui il gioco delle differenze serve a preparare il terreno a ulteriori investite, non a rendere queste estremamente rischiose e fonte di sgradite sorprese.

Non si indirizza, come si è detto, il risparmio ad alimentare utilmente il sano sviluppo dell'economia nazionale e a ricercare il proprio collocamento in imprese di carattere industriale e commerciale, esponendo gli investitori, generalmente ancora inesperti, alla possibilità di perdite e, comunque, al conseguimento di un reddito completamente sproporzionato al costo normale del danaro.

A chi potesse disporre di tutti i dati per classificare le operazioni che si sono svolte nelle borse italiane negli ultimi dodici mesi, da quando cioè, circa un anno fa, la stessa banca internazionale, che era mossa all'attacco del franco francese, si disponeva a una offensiva contro l'Italia e si preparava la contropartita acquistando titoli in Italia, sarebbe evidente che, per quanto riguarda le investite di carattere permanente, i movimenti spasmodici della Borsa le hanno certo scoraggiate, anzi che facilitarle.

I punti capitali della nuova legislazione sulle borse, univocamente invocata da tempo e che le circostanze non avevano mai permesso di attuare, anche e specialmente perchè occorre un bel coraggio a mettere le mani in queste faccende, sono rimasti fermi e cioè:

1) il divieto agli agenti di cambio di fare operazioni per conto proprio e quindi avere un interesse diretto a influire sul livello dei prezzi;

2) l'allontanamento dalla grida delle banche, il cui intervento costituiva un privilegio e una degenerazione dell'istituto della grida stessa, degenerazione pari a quella costituita dagli agenti di cambio che operavano e speculavano per proprio conto;

3) la cauzione e il fondo comune che garantiscano solidariamente l'esecuzione degli impegni assunti, che danno un contenuto economico alla sanzione di responsabilità;

4) la qualità di pubblico ufficiale dell'agente di cambio che impedirà per l'avvenire che si possano, come è stato fatto in questi giorni, impunemente turbare e compromettere gli interessi generali del Paese;

5) le conseguenti sanzioni disciplinari (sospensione e revoca) in difesa del risparmio e della pubblica fede.

E' certamente ammirevole il movimento di solidarietà che ha spinto gli agenti di cambio tutti a non tenere alcun conto di questo lato economico della questione ed è stato certo molto opportuno da parte del Presidente del Consiglio il secondare, nel limite del possibile, questa nobile gara di reciproco disinteresse.

A noi sembra infatti che ciò che importa nell'interesse generale, si è che sia rigidamente rispettato l'obbligo, sancito dalla legge, che l'agente di cambio sia solo mediatore e non altro. Ove ciò avvenga, nulla si sarà tolto all'efficacia della legge, anche se gli agenti di cambio saranno temporaneamente di un numero maggiore.

Il regolamento oggi pubblicato disciplina il funzionamento delle corporazioni degli agenti di cambio, che la nuova legge ha creato. Esso tende a incoraggiare anche in Italia la creazione di quello spirito corporativo tra mediatori in valori che per tradizione e per virtù di legge esiste all'estero in tutti i principali centri di attività finanziaria e che, aggiungendo dignità alla funzione, crea in chi la esercita un sano spirito di difesa, non soltanto delle prerogative o dei privilegi di essa, ma bensì e specialmente delle caratteristiche essenziali e necessarie della funzione stessa.

A tal fine, il contributo al fondo comune non deve costituire per ciascun agente di cambio una tassa o una decurtazione dei propri proventi, ma un investimento di parte del proprio patrimonio personale, che egli deve riconoscere e sentire di sua proprietà e della cui difesa deve avere quindi cura e preoccupazione costanti.

La regolamentazione inoltre prescrive, per le scritturazioni relative alle operazioni compiute da ciascun agente di cambio, delle norme precise che permettano di ricavarne, ove sia necessario, gli elementi per l'applicazione effettiva della legge nella sua parte sostanziale, cioè nella distinzione della funzione di mediatore da quella di operatore e di speculatore.

Disposizioni di valore sostanziale per un migliore funzionamento delle Borse sono anche quelle che ammettono che in ciascuna Borsa, su parere conforme della Camera di commercio e della Deputazione di Borsa e del Consiglio sindacale, possano essere stabiliti più recinti riservati alle grida, a seconda della specie dei titoli trattati.

Chi ha frequentato alcune delle Borse principali del Regno non potrà non essersi accorto della impellente necessità di tale suddivisione, che rende possibile un regolare funzionamento della grida e una migliore specializzazione di mediatori e operatori.

E' stabilito inoltre che devono essere resi visibili i prezzi dei titoli, man mano che essi vengono praticati, ed è da augurarsi che tale obbligo incoraggi le Borse all'adozione di quei moderni mezzi di segnalazione che sono così estesamente in uso nelle migliori Borse estere e che contribuiscono anch'essi alla sincerità dei prezzi.

La Borsa è certo un organo importante e indispensabile della vita economica del Paese, ma essa non può essere utile che nei limiti della sua serietà. Può essere tremendamente pericolosa, quando degenera e diventa creatrice intenzionale di illusioni. Essa deve coadiuvare in modo permanente lo sviluppo economico del Paese ed essere non un allettamento soltanto ma sopra tutto una garanzia. I movimenti di Borsa devono, come si è detto, corrispondere a movimenti reali effettivi o fondatamente presunti. Le regolamentazioni, oltre che francesi, inglesi e americane, sono assai più severe, sia che promanino dalla corporazione, sia che si tratti di regolamentazioni di Stato, che non quelle attuate dalla legge italiana, le quali, se rispettate di buona volontà e con l'intento di coadiuvare il sano sforzo economico del Paese, senza alimentare false teorie monetarie o speculative, costituiranno finalmente il migliore fondamento per la maggiore dignità e utilità di questo secolare istituto che ha avuto appunto in Italia le sue più antiche e più classiche regolamentazioni».

Un voto degli agenti di cambio
contro i provvedimenti governativi

ROMA, 10

Dopo l'adunanza degli agenti di cambio di Roma, tenutasi stamane nei locali della Camera di commercio, si sono riuniti nel pomeriggio i rappresentanti di tutti i comitati borsistici dei vari mercati finanziari italiani. Erano presenti all'adunanza: Recanati, per la Borsa di Roma; Navotti, Salvanetti, Petrucci e Spinelli, per gli agenti di cambio di Milano; Cerruti di Genova, ed infine i rappresentanti delle Borse di Firenze, Trieste e Napoli. I fiduciari degli agenti di cambio di Roma hanno illustrato l'ordine del giorno votato nell'adunanza di questa mattina, e pur dichiarando che il contenuto degli ultimi provvedimenti sulle Borse non corrisponde alle aspettative ed alle assicurazioni date dal Governo e dal Presidente del Consiglio, si sono mostrati contrari ad una tattica intransigente, nella persuasione che il Governo non mancherà di rivedere i provvedimenti adottati.

I rappresentanti degli agenti di cambio di Milano si sono dichiarati contrari alla tesi prospettata dai fiduciari di Roma, ed hanno sostenuto una linea di condotta di assoluta intransigenza; dichiarando che essi avrebbero ostacolato una qualsiasi ripresa di attività borsistica. Anche i fiduciari degli agenti di Torino e di Firenze hanno appoggiato la tesi di assoluta intransigenza. Navotti ha biasimato i recenti provvedimenti sulle Borse, ed ha detto che essi deludono le speranze degli agenti di cambio. Cerruti, di Genova, ha sostenuto una tesi intermedia, prospettando la opportunità di non pregiudicare la situazione con atti avventati. Gelpi, ha riepilogato le fasi dell'agitazione e le trattative intercorse col Presidente del Consiglio e coi funzionari del Ministero del Tesoro.

Fra grandi rumori, è stato votato un ordine del giorno, con cui i rappresentanti dei comitati borsistici dichiarano di non poter accettare i recenti provvedimenti sulle Borse e chiedono la revoca dell'articolo 4, riguardante l'obbligatorietà del versamento del 25 percento sugli ordinativi e il riconoscimento dei diritti acquisiti dagli agenti di cambio in soprannumero, e non inclusi nelle corporazioni. E' stato dato incarico a Gelpi e a Recanati di presentare tale ordine del giorno al Presidente del Consiglio.

Fino al momento in cui telefoniamo, il Presidente del Consiglio non ha ricevuto ancora i fiduciari degli agenti di cambio.

Il *Giornale d'Italia*, esaminando le disposizioni del nuovo decreto sulle Borse, fa queste osservazioni:

«Quanto ai versamenti, di cui all'art. 4 del decreto 26 febbraio, a temperare la rudezza della primiera disposizione, il regolamento li ha graduati fino alla fine di luglio. Se la disposizione poteva sembrare giustificabile in via transitoria alla fine di febbraio, quando nessuno pensava neppure in sogno alle corporazioni, è essa necessaria ora, che con la loro istituzione, le corporazioni degli agenti sono state dichiarate solidali, è a garanzia di esse, alla massa delle cauzioni è stato aggiunto anche il fondo comune che può salire perfino alla metà della somma delle stesse cauzioni? Il Governo ha fatto bene ad elevare la cifra delle cauzioni e a preoccuparsi che d'ora innanzi la garanzia offerta al pubblico dai professionisti sia molto superiore che nel passato, di fronte allo svilimento della moneta e all'immenso sviluppo delle attività borsistiche, ma forse non tocca a lui, sibbene alle corporazioni o agli organi da cui dipendono le borse, regolare questa materia che ha carattere assolutamente contingente e varia a seconda dei luoghi e delle persone.

MILANO, 10

Oggi nei locali della Borsa si tenne, benchè non predisposta, una riunione degli agenti di cambio, in cui è stato preso in esame il testo delle disposizioni integrative del recente decreto. E' stato approvato l'invio ai rappresentanti del Comitato esecutivo trasferitosi a Roma, del seguente telegramma, a firma avv. Griffa e rag. Besana per il Comitato stesso:

«I colleghi di Milano, prese in esame le disposizioni integrative del decreto sulle Borse, osservano che l'art. 7 parla della possibilità della nomina di agenti di cambio e non di nomina di diritto, previo accertamento dei requisiti morali, accertamento che, comunque, non respingono; la forma della domanda inoltre è ritenuta pregiudizievole al principio dei diritti acquisiti; reputano eccessivo il contributo alla costituzione del fondo in misura del 10 per cento dei proventi lordi e onerosa la modalità di esazione; soprattutto impressionatissimi delle disposizioni per il funzionamento delle Borse tendente a burocratizzare l'istituzione, ribelle per sua natura ai vincoli opponentisi alla rapidità delle contrattazioni; sicuri che l'applicazione integrale di detti provvedimenti equivarrebbe all'atrofizzazione assoluta del mercato valori, con conseguenze incalcolabili per l'economia nazionale, prevedono l'impossibilità della ripresa delle operazioni e invocano dal volonteroso ed equilibrato interessamento del Governo ulteriori urgenti temperamenti.»

I primi risultati dell'inchiesta
sul grave incidente della "Duilio,,

ROMA, 10

I primi risultati dell'inchiesta sulle cause della tragica fiammata a bordo della «Duilio» avrebbero accertato queste circostanze: Si stava preparando la carica dell'ultimo proiettile del pezzo e un elemento composto di 150 chilogrammi di polvere «C», una tra le più potenti finora conosciute in balistica, era stato deposto sul montacarichi scorrente in una tromba di comunicazione tra la camera di manipolazione e la torretta del pezzo. Il montacarichi aveva lanciata la piattaforma del pezzo, allorchè per causa tuttora ignota avveniva la combustione dell'elemento e si produceva una vampa inumane cui faceva da guida la tromba per modo che la fiamma ed i gas investivano repentinaemnte quanti si trovavano nell'alto della torretta ed anche chi si trovava nella camera di manipolazione. Due altri elementi erano pronti per essere ascesi verso il pezzo ed anche questi si incendiavano con la fulminea rapadità che è propria della polvere pirica e lanciavano fiamme e gas in direzione della Santa Barbara, sorprendendo gli uomini intenti nel loro delicato e pericoloso lavoro, quasi asfissiandoli e tutti ustionandoli.

L'encomiabile condotta dell'equipaggio

L'entità del disastro sarebbe stata indubbiamente maggiore, se l'incendio si fosse sviluppato all'inizio del tiro, quando i proiettili erano allineati nella camera di manipolazione. Allora, all'incendio si sarebbe aggiunta l'esplosione con quei terribili effetti che ognuno può immaginare. Invece la «Duilio», come efficienza e come potenzialità, non ha subito che danni di lievissima importanza. Ciò si deve, sia detto ad alto onore dei marinai d'Italia, alla disciplina e sotto ogni rapporto, encomiabile condotta di tutto l'equipaggio. Sembra che l'apparecchio scacciafiamme, che serve a vuotare istantaneamente il cannone dei residui della carica dopo l'esplosione, non abbia funzionato a dovere, di modo che quando i serventi del pezzo aprirono la culatta del 305 per immettervi l'ultimo proiettile, si verificò un ritorno di fiamma che si propagò immediatamente alla carica dell'ultimo colpo propagandosi alle altre cariche nel modo sopra narrato. Nella torre del pezzo prestavano servizio 16 marinai e nella camera di manovra altri 16, e altre persone dell'equipaggio erano nella Santa Barbara. Incendiatasi la carica del proiettile, tutta la torre venne investita dall'enorme fiammata ed i 16 marinai ne furono colpiti violentemente. La lingua incandescente, penetrando nella boccaporta che immette nella Santa Barbara, investì coloro che si trovavano in questa. Il pericolo era grave ad il fuoco poteva far saltare la Santa Barbara. Mille uomini potevano essere sacrificati. Con prontezza di azione, il capitano di fregata Marengo di Moriondo dava allora ordine di allagare la Santa Barbara, ciò che se ha cagionato alcune vittime, era però necessario alla salvezza di tutto l'equipaggio. Si può anzi dire che gli episodi di eroismo sono numerosi.

Commoventi ed eroici episodi

Il sottocapo cannoniere Giuseppe Gabellosi, di Lecce, si trovava nel deposito delle munizioni, quando l'elevatore aveva già portato la carica alla torre. Fulmineamente dal boccaporto del caricamento ausiliario si sprigionava nel deposito una immensa fiammata. Egli, presentendo qualche sinistro, benchè fosse gravemente ustionato ed in preda ad un principio d'asfissia, con ammirevole sangue freddo e spirito di altruismo si precipitava entro la Santa Barbara ad aprire i condotti dell'acqua per allagarla, salvando così col suo gesto la nave. Quindi riusciva a trascinarsi in coperta dove cadeva svenuto. Un altro atto di eroismo è stato compiuto dal secondo capo cannoniere Giovanni Lombardo il quale contribuiva egli pure all'allagamento della Santa Barbara. Il cannoniere Salvatore Giordano, d'anni 21, appena vide la fiammata si gettò a terra coprendosi il viso e riuscì a porsi in salvo. Il Giordano, che era in gravissime condizioni per la grande quantità di gas tossici respirati, è stato ora giudicato fuori di pericolo. Il capo cannoniere Vittorio Severi, di Spezia, si trovava nella camera di manipolazione dei proiettili ed avendo visto marcare «carica pronta» ha mandato avanti la leva dell'elevatore che con il carico sparì. Egli si accingeva poi ad uscir fuori ed avendo veduti dei marinai che si erano già allontanati li richiamò indietro. Nel medesimo tempo si accorse che una fiammata era uscita dall'apertura dell'elevatore delle cariche. Credette trattarsi di una fiammata di ritorno ed invece in un attimo venne avviluppato da una enorme vampata di gas che lo fece cadere a terra svenuto. Quando si riebbe, si trovava all'ospedale.

I solenni funerali delle vittime

SPEZIA, 10

La città è oggi tutta in gramaglie. Dai balconi dei pubblici uffici sono esposte bandiere abbrunate e tutti i negozi nel pomeriggio sono chiusi, come pure fu sospeso il servizio tramviario. In rada, le navi hanno la bandiera issata a mezz'asta, in segno di lutto. La popolazione si è riversata tutta nelle vie per assistere alle onoranze funebri.

Alle 15, dall'ospedale dipartimentale, si è mosso il corteo che accompagna le salme delle vittime. Al primo carro recante la salma del tenente Galleri seguono su affusti d'artiglieria le altre salme. Le corone sono oltre 150 e fra esse spiccano quella del Re in garofani rossi con nastro azzurro e la scritta «Vittorio Emanuele», quella del Duca Tomaso di Savoia e quella dell'on. Mussolini. E' presente il ministro della Marina. Due fitte schiere di popolo commosso fanno ala al passaggio dell'imponente corteo.

Giunto il corteo a Porta Rocca, hanno pronunciato elevati discorsi il ministro della Marina che a nome di S. M., del Governo e dell'Armata ha portato l'ultimo saluto alle vittime del dovere, l'ammiraglio Acton e infine il commissario Fronteri, a nome della città.

I funerali dei due fascisti uccisi a Faenza

FAENZA 10

L'intera cittadinanza ha partecipato con profondo lutto ai solenni funerali dei fascisti Ghinassi e Volterra, caduti vittime del comunista Bertoni. Nel pomeriggio ha avuto luogo il trasporto delle salme al cimitero. Il corteo che precedeva i feretri era oltremodo imponente: più di diecimila persone vi hanno partecipato oltre alle rappresentanze di associazioni, della Milizia nazionale, di Fasci e di Comuni convenuti da tutta la Romagna. Si notavano anche tutte le autorità della provincia, gli onorevoli Balbo e Frignani e i generali Tedeschi e Cecchini. I gagliardetti e le bandiere superavano il centinaio e innumerevoli erano anche le corone inviate da ogni parte della regione e d'Italia. Le salme erano portate a spalla da sedici commilitoni delle vittime e durante lo sfilamento del corteo, il campanone della torre civica ha suonato funebri rintocchi. Quando il corteo è giunto sul piazzale del cimitero, nonostante la vastissima ampiezza del luogo, la folla innumerevole non ha potuto esservi contenuta tutta ed ha quindi invaso i viali circostanti e la strada provinciale. Hanno portato il saluto alle salme il comm. Amaduzzi, regio commissario al comune di Faenza, l'on. Frignani per la Federazione provinciale fascista e l'on. Balbo per la direzione del partito. Quindi dopo un minuto di raccoglimento in ginocchio, è stato fatto l'appello delle due vittime fra la intensa commozione della folla.

Un violento incendio è scoppiato ieri nelle manifatture tabacchi di Santander. Non si segnalano disgrazie alle persone.

La sistemazione dell'Europa centrale
nel pensiero del ministro degli Esteri austriaco

ROMA, 10

Il ministro degli Esteri austriaco Nataja, che trovasi da alcuni giorni a Roma, intervistato sulle presenti condizioni del suo paese ha detto al *Giornale d'Italia*: «In Austria si trovano presentemente ben 200 mila disoccupati e questo è oggi il problema principale, il sintomo più preoccupante della situazione. La giovane repubblica ha su 6 milioni di abitanti l'impressionante peso di questa percentuale di disoccupazione. Ciò manifesta l'esistenza e l'urgenza di un disagio economico che non è esclusivamente austriaco, ma si allarga a tutta l'Europa centrale. Con la sistemazione del dopo guerra, sono aumentati gli sbarramenti e i frazionamenti territoriali e doganali. Vaste zone che una volta presentavano unicità e facilità di scambi, si trovano ora divise e suddivise da numerose barriere. L'Austria soffre particolarmente di questo stato di fatto. Essa aveva un'attrezzatura industriale e commerciale da servire a 50.000.000 di abitanti. Lo squilibrio, con le cifre attuali, è evidente. Per noi il problema fondamentale è quello della evoluzione economica del paese, è un problema di sviluppo, di possibilità, di lavori e di sbocchi. A queste esigenze vitali dobbiamo riferire e coordinare tutto il resto: dobbiamo cercare di entrare nei più stretti rapporti commerciali, intensificare gli scambi con i paesi che ci circondano.»

— Siamo allora all'idea della federazione?

— No, bisogna intendersi. Per federazione danubiana si vuol concepire un organismo politico; dal punto di vista politico invece quello che è stabilito è stabilito. Nel 1918-1919, l'Europa centrale si sistemò così come è oggi; sono stati fatti trattati, si sono stabilite frontiere: ciò che è stato è stato. Quello che viceversa bisogna caldeggiare è un maggiore avvicinamento economico fra gli Stati sorti dal 1918 e 1919.

— E dal punto di vista politico?

— I nostri rapporti sono ottimi: anche in questi giorni ho avuto modo di constatarli. Io sono qui privatamente, ma è naturale che io abbia colto l'occasione per avere uno scambio generale d'idee coi vostri uomini politici. La questione dell'Europa centrale occuperà ancora indubbiamente l'attenzione internazionale, perciò è per noi di grande interesse conoscere i sentimenti dei vari Governi. Ho trovato qui uno spirito ed un interessamento che mi hanno vivamente compiaciuto.

L'interessamento del Governo
per le questioni agricole
Scambio di telegrammi tra la Feder. Naz. Sindacati agricoltori e l'on. De Stefani

ROMA, 10

Inaugurandosi il convegno degli agricoltori, venne spedito al ministro delle Finanze on. De Stefani il seguente telegramma: «Il convegno agricoltori italiani indetto dalla Federazione italiana dei sindacati agricoltori tiene ad informare l'E. V. che la situazione tributaria dell'agricoltura in confronto alla introduzione della imposta complementare, viene esaminata con sentimenti di patriottismo e con fiducia nel Governo nazionale di cui gli agricoltori hanno dato e continuano a dare inconfutabili prove».

S. E. il ministro delle Finanze ha così risposto: «Sono grato alla presidenza di codesta Federazione italiana sindacati agricoltori per il telegramma che ha voluto cortesemente inviarmi, che documenta nobilmente lo spirito col quale gli agricoltori italiani intendono esaminare i provvedimenti legislativi del Governo, nel senso della maggiore coordinazione tra le necessità dello Stato e gli interessi dell'agricoltura. Gli agricoltori italiani, dalla marcia su Roma ad oggi, hanno costantemente dato inconfutabili prove di comprensione delle esigenze nazionali e dell'opera che il Governo va quotidianamente svolgendo. Le questioni che mi verranno prospettate saranno con diligenza esaminate subordinatamente ai criteri di giustizia, di necessità e di perequazione, condivisi daltronde da codesta Federazione, nell'intento di coadiuvare gli sforzi tenaci degli agricoltori che attraverso la faticosa e paziente opera quotidiana chiedono alla terra il benessere del popolo italiano e collaborano silenziosamente con l'opera titanica del capo del Governo».

Il contratto di lavoro per gli operai zuccherieri

ROMA, 10

La Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste comunica: Si sono incontrati a Roma i rappresentanti della Confederazione delle corporazioni fasciste ed i rappresentanti dell'Unione zuccherieri per l'esame del contratto di lavoro per gli operai zuccherieri nel corrente anno. Dopo ampia discussione, è stato raggiunto l'accordo sul criterio di unificazione delle paghe, con garanzia di mantenimento delle attuali paghe di fuori campagna e del premio di produzione, con considerevoli miglioramenti sulle prime proposte. E' stato stabilito di convocare le rappresentanze degli industriali e la commissione operaia nominata nel recente convegno di Bologna, per mercoledì 15 corr., allo scopo di concludere il patto di lavoro.

Mandati di cattura e denunce
per il fallimento della Banca del Reduce

ROMA, 10

Il *Piccolo Giornale d'Italia* dice che in seguito alle conclusioni peritali per il fallimento della Banca del Reduce, il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura contro il comm. Tomaso d'Agnano per complicità in bancarotta fraudolenta, gli altri consiglieri di amministrazione, La Via e Cassano, ed i sindaci Leoni, Ferminelli e Staja per bancarotta semplice.

Lo stesso giornale aggiunge che l'avvocato Giannini, creditore della Banca del Reduce per circa centomila lire, ha presentato alla cancelleria dell'Alta Corte di Giustizia formale denuncia contro il sen. Di Bugnano, dichiarando di volersi costituire parte civile, e che il sen. Tittoni, Presidente del Senato, a norma dell'art 36 del regolamento del Senato, ha dichiarato costituito il Senato stesso in Alta Corte di Giustizia per giudicare il sen. Di Bugnano.

I Sovrani d'Inghilterra a Palermo

PALERMO, 10

Stamane, la Regina d'Inghilterra ed il Principe Giorgio sono scesi a terra e si sono recati a passeggio lungo il Foro italico, portandosi a Villa Giulia e all'orto botanico, dove si sono soffermati. Nel pomeriggio, i Sovrani britannici, il Principe Giorgio e la Principessa Vittoria hanno visitato la casina reale «la favorita» proseguendo poi per Mondello. Verso sera hanno fatto ritorno a bordo del yacht reale.

Duello fra giornalisti sportivi

MILANO, 10

Nel pomeriggio di oggi si battevano alla sciabola i giornalisti Fanti dell'ufficio organizzazione della *Gazzetta dello Sport*, e Varale direttore dello *Sport*. Lo scontro dovuto a questioni di carattere sportivo ebbe termine con una ferita all'avambraccio riportata dal Fanti.

Due italiani investiti dal diretto di Parigi

MARSIGLIA, 10

Iersera due italiani, Antonio Deu, di 24 anni, e Giuseppe Piras, mentre camminavano lungo la linea ferroviaria, sono stati investiti al Ponte dei 13 Venti, presso Saint Henry, dal diretto di Parigi. I due sono rimasti uccisi sul colpo. E' stata aperta un'inchiesta.

Incidenti a Parma per il sequestro
di un giornale fascista

PARMA, 10

Questa sera si sono svolte in città clamorose manifestazioni fasciste. L'autorità aveva sequestrato un settimanale fascista che reclamava con un vistoso titolo su tre colonne il passaggio per le armi di Albertini, Amendola e Vettori. I fascisti però impadronitisi delle copie del giornale, percorrevano le vie della città distribuendole. Una colonna di dimostranti si recò sotto gli uffici della Questura dove fu inscenata una manifestazione ostile al questore comm. De Cesare. Sono avvenuti diversi incidenti. L'avv. Guarnieri, presidente della sezione del partito liberale, è stato percosso con alcune bastonate. Anche l'avv. Aguzzoli, sempre del partito liberale, è stato percosso. La sede del partito popolare è stata invasa, i mobili furono distrutti, le carte asportate. I carabinieri giunsero in tempo a impedire l'incendio della sede.

La morte del milite Maniglio
ferito domenica scorsa da un sovversivo

SPEZIA, 10

Alle 19 è morto all'ospedale il caposquadra della Milizia, Luigi Maniglio, che domenica scorsa nella vicina frazione del Limone era stato brutalmente ferito con due revolverate dal sovversivo Luigi Gragnani. I fascisti spezzini, appena conosciuta la dolorosa notizia, decisero di trasportare la salma del loro compianto compagno alla sede del fascio. Domani si faranno i funerali.

Arresti e perquisizioni in Toscana

FIRENZE, 10

Questa notte alle 24, sei camions con carabinieri si recavano nei vari paesi della periferia per delle perquisizioni. Sono stati operati numerosi arresti e gli arrestati sono stati tradotti alle carceri a disposizione della questura. Anche nel quartiere d'Oltre Arno sono stati eseguiti arresti e perquisizioni.

Riunione socialista sospesa a Bergamo

BERGAMO, 10

Ieri sera durante una riunione di iscritti al partito socialista italiano, fu fatta una sorpresa da parte della polizia. I presenti vennero perquisiti e la riunione, naturalmente, venne sospesa.

Il Sindacato rosso dei ferrovieri sciolto a Verona

VERONA, 10

Con odierno decreto, il Prefetto ha ordinato lo scioglimento del sindacato rosso dei ferrovieri.

Idrovolante che s'incendia nell'ammarrare
Gli aviatori miracolamente salvi

SPEZIA, 10

Un idrovolante appartenente all'idroscalo di Piastri, pilotato dal comandante di squadriglia capitano Giacomo Brenta ed avente a bordo come osservatore il tenente Mario Chioro, dopo alcune osservazioni sul golfo faceva ritorno allo scalo. Durante la manovra di ammarraggio, per causa non ancora accertate, l'apparecchio si incendiò. Immediatamente a mezzo di un motoscafo il personale dello scalo, che aveva assistito alla tragica scena, si recava sul posto riuscendo a trarre in salvo gli aviatori che per rara fortuna erano rimasti incolumi.

La catastrofe ferroviaria di Saria Bonanova
Una trentina di morti

BARCELLONA, 10

Ecco alcuni particolari sulla catastrofe della ferrovia elettrica avvenuta a Saria Bonanova. La catastrofe è avvenuta mentre il treno entrava nell'ultimo tratto di binario del percorso. La curva, a questo punto, essendo molto forte, la vettura motrice ha deragliato continuando la sua corsa per una decina di metri, mentre le altre vetture andavano a schiacciarsi contro il muro di sostegno del tunnel. Alle 4 del mattino, il numero dei morti che erano stati estratti dalle macerie era di 26, i feriti ammontavano a 105, parecchi dei quali in stato disperato. Vari feriti hanno riportato mutilazioni spaventose. Secondo i giornali, il treno, al momento della catastrofe, marciava alla velocità di 110 chm. all'ora. Parecchi cadaveri sono letteralmente ridotti in pezzi. E' stato trovato un tronco a cui aderisce soltanto una parte della testa ed un braccio. Nonostante la attività con cui proseguono i lavori, è ancora impossibile determinare il numero esatto delle vittime. E' stato accertato che 180 viaggiatori avevano preso posto nel treno e si ritiene che oltre una trentina di essi siano rimasti uccisi.

Il yacht "Constanza,, distrutto da una esplosione

MADRID, 10

I giornali hanno da Almeria che la notte scorsa un incendio ha provocato l'esplosione di un deposito di benzina di 400 litri a bordo del yacht «Constanza», che è stato completamente distrutto. Il yacht, di 60 tonnellate, era partito da Londra ed era giunto ad Almeria venerdì, proveniente da Barcellona e Porto Carlo. L'esplosione ha gettato fuori bordo l'ufficiale di guardia che è stato raccolto fra i docks. L'equipaggio è incolume.

Omaggio di fedeli alla salma del patriarca Tichon

MOSCA, 10

Numerosi fedeli hanno visitato la salma del patriarca Tichon, che si trova nel monastero di Donsky, ove sarà sepolta. La salma del defunto è rivestita degli abiti sacerdotali da patriarca ricevuti dal defunto da parte di un gruppo di ammiratori inglesi, tra cui l'arcivescovo di Canterbury, l'anno scorso, nella ricorrenza del 35.o anniversario della sua attività sacerdotale.

Corre voce che Tichon abbia lasciato un testamento in cui raccomanda per il caso di elezione del nuovo patriarca la candidatura di Cirillo, vescovo di Kazan, di Agatangen, vescovo di Jaroslav e di Pietro, vescovo di Krutitz.

Un nuovo assassinio politico in Bulgaria

SOFIA, 10

(K.) A Sofia è stato ieri ucciso, a colpi di rivoltella, uno dei capi dei combattenti macedoni, tale Jeftin Cekoff, il quale, a suo tempo, era venuto in conflitto col capobanda dei comiti bulgari Pancio Mihajloff. Sembra che ad ucciderlo sieno stati i partigiani di Mihajloff. La polizia non ha ancora arrestato gli assassini.

La crudeltà di un padre snaturato

VIENNA, 10

Un ricco agricoltore, Giuseppe Poegl, sessantacinquenne, ha avuto il coraggio di tenero chiuso in una stalla, nelle sue campagne nei dintorni di Graz, per dodici anni, il figlio Giovanni, trentottenne, muto dalla nascita. Siccome tutto il paese di S. Peter parlava della faccenda, la scorsa settimana la gendarmeria ha voluto procedere alla visita, e infatti ha trovato nella stalla, tra sei buoi, il figlio maggiore del Poegl, che giaceva sopra un mucchio di paglia ricoperto di stracci. Le condizioni del disgraziato, che soffre anche di epilessia, sono indescrivibili: completamento paralizzato, egli non ha mai potuto lasciar da solo il giaciglio. La gendarmeria lo ha fatto subito trasportare in una stanza della casa paterna, e in pari tempo ha denunciato lo snaturato vecchio.

Lo sviluppo di Lussingrande
quale stazione climatico-balneare

LUSSINPICCOLO, 10

(*m. p.*) Chi abbia visto la bella città del Quarnerolo alcuni anni or sono e torni a visitarla al presente, non può non rimanere ammirato. Quale mutamento! Lussingrande ha superato la floridezza dei migliori anni d'anteguerra, divenendo un centro turistico-balneare di prim'ordine. Le speranze più rosee sono state superate e risultano giustficate le più ridenti prospettive per l'avvenire.

E' bensì vero che l'industria delle costruzioni navali, sì notevole un giorno, quando da vari cantieri si lanciavano in mare dei buoni navigli, oggidì è del tutto sparita; ma l'industria del forestiero l'ha surrogata, apportando al paese nuove linfe vitali con l'affluire di gente d'oltr'Alpe, che non viene per vivere a stecchetto ma piuttosto per scialare. Arrugginiscono in qualche fondo deserto dei monconi di macchine un dì operose e ferventi, residuo di sonori squeri, ma le pensioni e le case rigurgitano di gente che s'inebria di sole e di fiori, di luce e di aromi.

A bene organizzare il movimento dei forestieri si è ricostituita la commissione di cura nelle persone del sindaco cav. Mario Budinich, presidente; Ant. Fedrigo, vicepresidente; dott. Emilio Bressan, segretario; Aless. Bartoli, cassiere; Federico Wüste, ispettore. Detta commissione sta riattivando i passeggi della Punta Leva, i banchi del lungomare per Lussinpiccolo, il parco Regina Elena; riscuote la tassa di cura, assegnadone il 25%, secondo le nuove disposizioni, alla beneficenza pubblica, che qui s'identifica con la Congregazione di Carità; progetta l'ampliamento e la riattazione del bagno Rudy, che già l'anno scorso s'era addimostrato impari al bisogno, sì per ristrettezza di spazio che per convenienza di locali; inaugurerà di questi giorni un proprio ufficio, dove gli ospiti potranno assumere tutte le informazioni; sta facendo le pratiche per costituire una banda locale per la prossima estate.

Col favore della Società «Concordia» si sta promovendo l'istituzione d'un gabinetto di lettura, che sarà provvisto dei migliori giornali e riviste nazionali ed estere e che diverrà certo il luogo di convegno preferito della colonia forestiera.

Per iniziativa della Società «Assirtos», che comprende le migliori famiglie della città, due volte alla settimana hanno luogo dei «tè danzanti», ai quali convengono tutti i forestieri degli alberghi e pensioni, allettati da una distinta orchestra.

Nel pubblico si nota un carattere sempre più cosmopolita e agiato. Nelle sale della Villa «Mignon», del Sanatorio del dott. Simonich, delle altre pensioni, s'ammirano nelle frequenti «soirées» un lusso e un'eleganza notevolissimi. Soggiornano presentemente a Lussingrande il principe Orsini-Rosenborg col seguito, la famiglia del conte Schlick, quella del conte Uechtritz, la contessa Bolza, la baronessa Herbert-Zoiss: sono austriaci, ungheresi, czecoslovacchi. Nè mancano gl'inglesi, gli svizzeri, i polacchi e i lettoni. Dalla Czecoslovacchia si preannunzia l'arrivo d'una corporazione studentesca d'un centinaio di persone.

Molti forestieri dimostrano anche l'intenzione d'acquistare fondi per costruirvi ville, ma gli acquisti sono difficili, dati gli esagerati prezzi richiesti. S'innamorano del paese, della sua posizione amena, della sua aria salubre, delle sue pinete suggestive, delle sue spiagge pensose, e se ne staccano sempre con dispiacere o promettendo di ritornarvi ancora. Certo che la «réclame», fatta specialmente dal dott. Simonich nei giornali dei paesi transalpini, non risulta loro esagerata, e che le illuminate prestazioni del medico comunale dott. Bressan riescono loro molto gradite.

Tentano gli ospiti le dolci modulazioni della nostra lingua, mitigando l'asprezza della dura lingua materna. Parlano entusiasti dell'Italia, e manifestano la più viva ammirazione per Mussolini, nel quale vedono accoppiata a un talento diplomatico eccezionale, una forza di volontà ordinatrice e senza pari.

D'importanza grandissima per l'affluenza dei forestieri sono le comunicazioni. Si osserva qui che queste potrebbero essere molto migliorate. Converrebbe intensificarle, renderle giornaliere. Il servizio del celere lloydiano «Palatino» dovrebbe essere bisettimanale durante tutto l'anno, e non soltanto per alcuni mesi, se non altro per rintuzzare certe velleità della marineria jugoslava. Il piccolo celere bisettimanale «San Giorgio», con tempacci, non può varcare il Carnaro. D'importanza massima anche la questione del parco ex arciducale. Il Comune lavora a tutt'uomo per la desiderata soluzione a favore di Lussingrande. Ma ancor nulla di concreto, malgrado le molte sollecitazioni, le infinite pratiche svolte presso il Governo. Ebbene, il problema è vitale per il paese: dipende in genere da esso il rifiorimento o la decadenza del luogo di cura. Senza il magnifico parco, cui già ora accedono numerosi ed entusiasti i forestieri, Lussingrande rimarrebbe priva della sua maggiore attrattiva. Fa mestieri che il Governo nazionale, che già tante prove di benevolenza ha dato alla Regione, si renda conto dell'impellente necessità di sistemare adeguatamente i beni ex arciducali, concedendone il parziale sfruttamento alla industre e patriottica cittadina. Ne verrebbe sollevato il Comune, che ha un bilancio quanto mai difficile. Si è presentato di recente un novello memoriale; molte spiccate personalità dell'Istria s'interessano della questione.

Alla cittadina del Quarnerolo che, nel nome d'Italia e mercè la sana e feconda operosità dei suoi figli, continuamente si abbella e si accresce, non si può che augurare le migliori fortune.

Il giro del mondo dell'aviatore Zanni

VANCOUVER, 10

L'aviatore argentino maggiore Pedro Zanni, che ha intrapreso il giro del mondo, è atteso qui dal Giappone per iniziare il suo volo attraverso il Pacifico. E' stato spedito a Yokohama un motore speciale di 450 cavalli, tipo Napier, per l'idroplano del maggiore Zanni. L'itinerario dell'aviatore argentino, da Tokio attraverso il Pacifico, sarà lo stesso seguito dal maggiore Mac Laren. Zanni spera però di compiere il tragitto in tappe più lunghe. Da Vancouver il maggiore Zanni volerà verso S. Francisco e di lì attraverso gli Stati Uniti.

Un suicida miracolosamente salvato

NAPOLI, 10

Nel pomeriggio di ieri, il giovane dott. Salvatore Messina in un accesso di follia ha tentato di uccidersi gettandosi dal balcone della sua abitazione al terzo piano. Per fortuna, però, esso rimase impigliato per la giacca a uno spino di ferro assicurato al cornicione del palazzo. Intervenuti prontamente i pompieri, a mezzo di una scala poterono operare il miracoloso salvataggio. Il giovane dottore fu tradotto in Questura e poi accompagnato al manicomio provinciale.

Scossa di terremoto in Algeria

COSTANTINA, 10

Una scossa sismica di breve durata ma violenta è stata sentita stamane alle 5.25. Non si segnala alcun danno.

Settemila cacciatori di dote
burlati da una pazza

BELGRADO, 10

(*K.*) Una settimana fa, i giornali di Belgrado pubblicarono un avviso collettivo, che attirò l'attenzione di tutti i cacciatori di dote. Una vedova ancora giovane, nata in un paese della Jugoslavia, ma vissuta alcuni anni in America con suo marito, padrona di parecchie miniere, voleva rimaritarsi e offriva il suo cuore e le sue ricchezze all'uomo che le sarebbe andato a genio. Non aveva grandi pretese. Le offerte si dovevano inviare all'indirizzo: Tatiana Vlahovic, fermo in posta, Belgrado. In pochi giorni alla posta centrale di Belgrado pervennero nientemeno che settemila lettere con accluse fotografie. Gli impiegati della posta riempirono tre cassoni di queste lettere, e poichè nessuno veniva a prelevarle, avvertirono la polizia, perchè scovasse fuori questa sedicente milionaria. La polizia — dopo avere invano cercato la tanto desiderata vedova — inviò alla posta i suoi agenti, che attesero dei giorni senza che nessuno venisse a reclamare la tanto abbondante corrispondenza. Finalmente ieri comparve una donna, che domandò se era arrivata qualche lettera all'indirizzo indicato. Alla posta si sparse in un baleno la notizia che s'era presentata finalmente la vedova milionaria e tutti, abbandonando il lavoro, accorsero a vederla. Interrogata dagli agenti, essa diede tali risposte da destare la generale ilarità. Si trattava nientaltro che di una povera pazza, che venne condotta dinanzi al commissario e quindi internata in un manicomio.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le domande di risarcimento per requisizioni

e l'azione dei nazionalisti slavi sul Carso

L'avvocato Carlo Boccini, ha in ripetuti incontri portato sulle nostre colonne il suo contributo alla chiarificazione e alla illustrazione dell'ultimo decreto governativo che fa obbligo ai danneggiati da requisizioni di presentare entro il 24 aprile le nuove denunce dei danni. Ora egli ci scrive una lettera, in cui, dopo aver rilevato che grazie alla nostra lunga campagna ormai il problema dovrebbe risultare chiaro a tutti gli interessati, ci riferisce, documentando le sue asserzioni con alcuni dati di fatto molto sintomatici, che le popolazioni allogene al confine, fra le quali c'è il numero maggiore d'interessati obbligato a presentare anche la nuova denuncia sulla base dell'accordo di Roma, anzi di affrettarsi ad adempiere alle prescrizioni del nuovo decreto, preferiscono prestar orecchio a politicanti antitaliani, i quali li incitano a resistere passivamente alle disposizioni governative.

Comizi di sabotaggio

«Il 25 marzo — dice la lettera — si sono tenuti comizi slavi a Comeno, Sempasso e Santa Lucia di Tolmino. In tutti questi comizi gli oratori esortarono gl'intervenuti a non obbedire per ora alle disposizioni governative e attendere la risposta che il Ministero darà all'on. Besedniak, il quale ha presentato un'interrogazione in argomento. Gli organizzatori politici stessi dovrebbero poi dare disposizioni per la presentazione o meno delle nuove denunce. E la popolazione senza comprendere di fare così, forse irrimediabilmente, il proprio danno, mostra di seguire ossequiente i pessimi consigli di questi agitatori. A Comeno, dove uno slavo più intelligente degli altri volle fare all'oratore qualche obiezione e chiedere qualche schiarimento, fu minacciato di morte da un gruppo di contadini di Sveto. Ai comizi, si aggiunge la campagna della *Gorizka Straza*, che incita pure a non fare le denunce che su suo ordine e, quella anche più velenosa fatta dai propagandisti slavi nei caffè, nelle osterie e nelle case, dove vanno insinuando che questa delle nuove denunce è una commedia che il Governo italiano fa per non pagare i danni di guerra, non avendone i mezzi; mentre sarebbe evidente — secondo costoro — che l'Austria lo può anche meno e che in nessun caso, anche potendolo, lo vorrebbe fare».

L'avvocato Boccini fece di recente un giro sul Carso e, a Nabresina, potè illustrare in pubblico la portata del decreto a oltre un centinaio di sloveni, fra cui alcuni industriali, che seguirono con la più viva attenzione il suo discorso. In chiusa uno dei presenti disse al dott. Boccini: «Ma perchè i nostri avvocati sloveni non ci spiegano la stessa cosa come fa lei? Da quello che ci disse risulta chiaro come il Governo italiano non voglia ingannarci, ma favorirci, perchè non solo non ci chiede il rimborso per quanto ci ha dato a titolo di danno di guerra, mentre il danno da noi subito era di requisizione compiuta dalle autorità militari austriache; ma ci vuol aiutare a ottenere da chi di diritto il risarcimento completo dei danni subiti, solo che entro il 24 aprile noi presentiamo la nuova denuncia corredata da ogni possibile prova che il danno venne fatto dall'Austria». Ripetè poi le stesse parole ai presenti in lingua slovena.

Seguì un'assillante pioggia di domande particolari sul caso di ciascuno dei presenti, alle quali l'avvocato rispose con la maggior possibile chiarezza.

La scena persuase l'egregio avvocato sia della delittuosa oscurità in cui sono tenute quelle popolazioni, sia dell'interessamento vivissimo con cui esse seguirebbero chi le mettesse sulla retta via a tutela dei loro interessi.

Invece dai dirigenti il nazionalismo sloveno si fa una campagna subdola di sabotaggio alle disposizioni governative, con l'evidente scopo di fomentare il malcontento, che indubbiamente sorgerà fra i danneggiati se, per aver prestato orecchio alla propaganda dei loro capi, non saranno in tempo a presentare le richieste denunce.

L'enorme massa di lavoro

Nella sua lettera l'avvocato Boccini osserva a questo proposito, che meno di quindici giorni ci separano dalla data improrogabile del 24 aprile e che sono circa 60 mila le domande che devono essere nuovamente presentate; che ciascuna domanda (sia che rifletta un concordato già fatto, sia che rifletta un concordato ancora non stipulato) deve essere corredata da un atto di notorietà con 4 testimoni che, previo giuramento dinanzi a notaro, pretore o sindaco, dichiarano che causa del danno furono le truppe austro-ungariche, e deve pure essere corredata da una dichiarazione dell'autorità comunale del luogo che confermi da chi fu creato il danno, nonchè da un certificato del sindaco comprovante il domicilio dell'interessato al 1918. Una compilazione di domanda in questi termini non richiede meno di 2 ore di lavoro per una persona pratica: e in soli 20 giorni non si compilano 60 mila domande in queste forme, anche se 600 persone istruite e intelligenti si dedicassero al lavoro paziente e meticoloso.

Si ricordi — scrive — che se le domande (sia che riflettano danni a case, sia che riflettano danni a terreni o a mobili domestici, industriali o agricoli) non hanno a corredo i tre documenti di cui sopra, non possono avere alcun esito e verranno respinte dall'Austria e dall'Ungheria, perchè mancanti della prova che il danno fu recato da esse. E' necessario quindi, dato che queste nuove domande sono complesse e che richiedono attenzione sulla forma dell'atto di notorietà, e, dato che il loro numero è elevatissimo e il tempo assai ristretto, che gli interessati si muovano con sollecitudine a fare il loro dovere a tutela del loro interesse.

La lettera quindi accenna a individui poco scrupolosi, che girano in automobile le località del Carso, si fanno versare esigui importi di denaro da centinaia di danneggiati i quali vengono invitati ad apporre la loro firma su di un foglietto di carta e rassicurati che i loro interessi saranno sufficientemente tutelati. E' evidente che, data la necessità delle prove e degli atti di notorietà, questa manovra ha un doppio scopo: di carpire denaro agli ingenui e di far loro perdere poi ogni possibilità di ricupero del loro danno.

«L'ultima circolare della Intendenza di finanza — dice la lettera — inviata a tutti i Comuni, dice chiaro che le domande devono essere documentate con la prova del danno patito e della causa del danno stesso. Tre casi chiarissimi espone l'Intendenza di finanza: a) Se il concordato già pagato riflette anzichè danno di guerra un danno per prestazioni di guerra (requisizioni regolari, irregolari, abusive) la somma pagata non sarà restituita, ove sia presentata nuova domanda contro l'Austria entro il 24 aprile 1925 e regolarmente documentata; b) Se il concordato (per l'oggetto di cui sopra) non è stato ancora pagato, lo sarà soltanto se il danneggiato presenta documentata la sua domanda entro il 24 aprile. Ove l'interessato non la presenti, non solo non otterrà il pagamento del concordato, ma dovrà restituire agli Istituti che fecero l'anticipazione ciò che ricevette come anticipo; c) Se il concordato non è ancora stato fatto e l'oggetto dell'indennizzo riflette un danno per requisizione anzichè un danno di guerra, l'interessato, se presenterà entro il 24 aprile la sua nuova domanda documentata riceverà dallo Stato italiano un anticipo del 70 per cento sulla somma accertata».

Ciò che si deve fare

La lettera dell'avv. Boccini denuncia e documenta una subdola campagna condotta con spirito settario contro il Governo dai nazionalisti slavi, anche a costo di danneggiare gravemente gl'interessi dei loro seguaci, e la campagna si fa sotto gli occhi delle autorità in comizi e sulla stampa.

Il danno materiale per le mancate denunce sarà sì tutto di coloro che non le avranno presentate in tempo, ma esso non potrà non lasciare uno strascico di rancore e di malcontento, tanto più sentito, quanto più la popolazione potrà avere la convinzione che la colpa del danno patito non è sua. Questo strascico deve essere diligentemente e volonterosamente evitato. Se vogliamo le popolazioni allogene tranquille e fiduciose verso l'amministrazione italiana, dobbiamo soccorrerle e illuminarle proprio in queste contingenze, che sono le più persuasive del nostro fraterno interessamento alle loro sorti. Perciò crediamo che nei pochi giorni che ci separano dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande non solo i mestatori e i truffaldini speculatori vanno sorvegliati e con tutta energia messi a posto, ma anche a quanti, anche nei più modesti centri rappresentano l'autorità, devono essere dato istruzioni precise, ordini e mezzi per aiutare gli interessati a compiere il loro dovere e il loro interesse.

La manovra dei politicanti slavi fallirà e porterà a conseguenze assolutamente contrarie a quelle ch'essi si ripromettono, solo se le autorità potranno dire in coscienza di aver fatto tutto il possibile per illuminare gli allogeni sulla portata vera del nuovo decreto e li avranno messi in grado di collaborare con il Governo nostro alla applicazione dell'accordo di Roma, senza essere costretti a spese per consulenze avvocatizie, liberandoli dalla mala suggestione dei propagandisti. In questo caso i negligenti saranno pochi, del loro danno faranno colpa ai cattivi pastori e l'esempio sarà per tutti di ammaestramento.

L'assemblea degli impiegati marittimi

della Corporazione dell'impiego

Ieri alle 19, nella sala della Società Operaia, ebbe luogo l'assemblea degli impiegati delle società di navigazione inscritti al Sindacato fra impiegati marittimi.

Il dott. Salvini, segretario del Consiglio direttivo, riepilogò l'opera svolta dallo stesso e dal segretario della Corporazione, signor Chiarelli, esponendo ai numerosissimi intervenuti ogni fase delle trattative svoltesi fra la Federazione dei sindacati e quella degli armatori per risolvere la dibattuta questione del caro-vita.

Ascoltatissimo, e fatto segno all'unanime approvazione, concluse rilevando come l'esito delle trattative (l'ottenimento cioè di un terzo di stipendio con un minimo di lire 175) dovesse considerarsi il primo passo e la prima vittoria del Sindacato nella vertenza per il caro-vita.

Aperta la discussione sulla relazione del dott. Salvini, prese la parola il segretario provinciale dei sindacati, sig. Ciardi, che illustrò l'opera dell'organizzazione e l'entità dei risultati ottenuti, i quali se non significano la vittoria di principio, dànno però di fatto un corrispettivo di gratificazione per gli arretrati dal gennaio chiesti col memoriale Chiarelli. Il successo conseguito deve essere considerato soddisfacente anche per l'esplicita dichiarazione del cav. uff. Ucelli di non avere alcuna difficoltà a riesaminare la situazione nel caso che il caro-vita persistesse. Esaurita la discussione, il dott. Salvini lesse il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati delle Società di navigazione, radunati in assemblea il 9 aprile, nella sala della Società Operaia, sentita la relazione del segretario del loro Sindacato in merito alle trattative svoltesi fra la Corporazione provinciale dell'impiego e la Federazione armatori, prendono atto del risultato ottenuto ed esprimono un voto di vivo plauso al segretario della Federazione provinciale sig. Ciardi, e a quello della Corporazione dell'impiego privato, sig. Chiarelli, per la intelligente attività da essi esplicata».

L'ordine del giorno venne approvato per acclamazione. Il signor Ciardi prega ancora l'assemblea di estendere il voto di plauso al Consiglio direttivo guidato egregiamente dal dott. Salvini. L'assemblea accoglie la proposta con un lungo e caloroso applauso.

Alla fine della riunione il dott. Salvini a nome del Consiglio direttivo chiede all'assemblea un preciso voto di fiducia per l'opera svolta e di conforto anche per l'opera avvenire e, ottenutolo, riconferma con elevate parole il principio del collaborazionismo fascista che si riassume nel binomio «Patria e lavoro». Quindi la seduta viene levata.

Una importante sentenza di Cassazione

in materia di diritto internazionale privato

Recentemente, la sezione speciale per le nuove provincie della Corte di cassazione, trovandosi a giudicare in merito al ricorso avanzato da un avvocato di Gorizia, patrocinatore di Rosa R., da Aquila, nella causa per dichiarazione di nullità del vincolo matrimoniale intentata da A. G. P., di Savona, rappresentata dall'on. avv. Meda, ha emesso una sentenza favorevole alla tesi dell'avvocato goriziano in fatto di diritto internazionale privato che non può non riuscire interessantissima a tutti coloro che s'interessano vivamente dei conflitti fra la legge austriaca e la legge italiana, in materia di nuove provincie, matrimonio nelle stesso, «impedimentum voti et ordinis» e sulla prevalenza della legge italiana nella stessa materia.

Il matrimonio contratto col rito della chiesa cattolica-romana, nei territori regolati dalla legge austriaca, da un sacerdote e religioso professo è nullo a sensi del par. 63 del codice civile austriaco gen. Nè tuttavia potrebbe la sentenza che dichiari tale nullità, avere esecuzione in Italia rispetto a coniugi il cui stato è regolato dalle leggi italiane, per ciò che l'«impedimentum voti et ordinis» trova ostacolo nei principi di ordine pubblico e diritto pubblico interno del Regno.

L'annessione dei territori già retti dalla legislazione austriaca ha fatto venir meno la necessità del giudizio di deliberazione per la esecutorietà nel resto del Regno delle sentenze pronunciate dai tribunali delle nuove provincie in applicazione della legislazione austriaca ivi transitoriamente conservata. Dal che si deriverebbe immediatamente la esecutorietà, anche nel resto del Regno della sentenza pronunciata nelle nuove provincie, la quale abbia dichiarato la nullità del matrimonio per l'anzidetto «impedimentum voti et ordinis».

Senonchè l'assoluta parità nell'efficacia delle due leggi vigenti nello Stato ripugna ai fini della giustizia e alla coscienza universale quando si voglia applicare al regolamento dei diritti e dei rapporti di stato e di famiglia, con l'effetto che un matrimonio fra cittadini dello stesso Stato possa essere dichiarato valido o nullo, per motivi i quali si attengono all'ordine pubblico e al buon costume, secondo che la causa venga sottoposta al giudizio di uno o dell'altro tribunale dello Stato.

Nel conflitto delle due leggi, la preferenza deve darsi alle leggi dello Stato sulla legge già estera, mantenuta transitoriamente in vigore in una parte dello Stato, o anche a quella delle due leggi che rendo possibile di tenere in vita l'atto giuridico in questione: e l'uno e l'altro criterio di preferenza concorrono, nel caso in esame, a favore della legge italiana.

Il caso in questione è il seguente:

Nell'agosto 1912 Giacinto A. P., di anni 42, nato a Savona, e Rosa R., d'anni 36, nata ad Aquila, cittadini italiani, entrambi di religione cattolica-romana, si unirono in matrimonio, celebrato nel Comune di Triesto davanti al parroco della frazione suburbana di Roiano, nella casa ove abitavano, a causa del pericolo di morte della R. in istato di puerperio. Dalla loro unione nacquero due figli. L'atto di matrimonio fu tosto trascritto nei registri dello stato civile di Savona. Nel 1922, il P. fece pervenire al Tribunale ecclesiastico di Trieste un atto nel quale esponeva che, sebbene (ordinato a Costantinopoli nell'anno 1896 nell'ordine degli eremiti di S. Agostino), aveva contratto matrimonio con Rosa R. (in articulo mortis) della donna. Implorando la divina clemenza per il commesso sacrilegio, instava fosse avviato contro di lui il procedimento (a rigore dei sacri canoni). Sentito personalmente da un ufficiale del tribunale ecclesiastico, il P. dichiarò di avere, giurando falsamente, che non esistevano impedimenti al matrimonio, occultato al parroco di Roiano la sua qualità di sacerdote e di professo religioso; soggiunse però di non avere dato il consenso interno al matrimonio. La R., sentita personalmente nella cancelleria della curia vescovile di Gorizia, dichiarò che in seguito a relazione intima avuta col P., era rimasta incinta; che il parto fu molto difficile e la pose in pericolo di vita; che il matrimonio fu celebrato dopo tre giorni dal parto, essendo essa del tutto presente a sè stessa.

Il tribunale eclesiastico, accertato da autentici documenti che il P. era insignito dell'ordine del presbiterato e inoltre aveva fatto solenne professione dei voti nella Congregazione degli eremiti di S. Agostino, e sentito il difensore del vincolo matrimoniale, pronunciò la piena invalidità e nullità del matrimonio perchè contratto «cum impedimento ordinis et voti» in violazione dei canoni 1072 e 1073 del codice di diritto canonico. Dopo ciò il P., con istanza si rivolse al Tribunale civile di Trieste e, riassumendo quanto aveva esposto al Tribunale ecclesiastico, dedusse che in base al parag. 63 del cod. civ. austr. il suo matrimonio con la donna è invalido e nullo sino dall'origine; che essi attualmente vivono separati; che non furono stipulati patti nuziali, nè vi sono interessi comuni da regolare; concluse facendo istanza perchè a sensi del par. 97 del detto codice si procedesse alla dichiarazione di nullità del matrimonio e alle conseguenti registrazioni. La moglie, costituitasi in giudizio, sostenne la validità del matrimonio in base alla legge italiana, alla quale si deve far capo per conoscere dello stato e della capacità di essi coniugi, entrambi cittadini italiani, a contrarre valido matrimonio, in quanto il codice civile italiano non conosce l'impedimento degli ordini sacri e dei voti, nonchè in base alla legge austriaca, con riguardo alla forma della sua celebrazione. In via subordinata rilevò che la colpa di avere celebrato un matrimonio eventualmente invalido ricade sul solo P., il quale per ottenere il consenso della R., promise di abbandonare l'ordine religioso cui apparteneva. Il difensore del vincolo matrimoniale si associò alla difesa della signora.

Il Tribunale, con successiva sentenza, pronunciò la validità del matrimonio per il motivo che l'impedimento «ordinis et voti» si fonda sulla immoralità del matrimonio dei chierici dopo ricevuti gli ordini maggiori e dei religiosi che hanno fatto solenne professione di castità. Riconobbe in colpa il solo P., per avere agito in malafede, mentre per la R., in vista del pericolo di morte in cui si trovava, era dubbio se e quale conoscenza avesse avuto all'atto del matrimonio.

La sentenza fu appellata dal difensore del vincolo matrimoniale, e della convenuta. La Corte di appello di Trieste accolta l'appellazione, rigettò la domanda di annullamento di matrimonio, perchè, con riguardo alle disposizioni contenute nei paragrafi 34 e 36 del Codice civile a.-u. e al fatto che il matrimonio fu celebrato in «articulo mortis» della sposa e che fu sottaciuto al parroco l'impedimento di cui al par. 63, dovevasi ritenere che il P. intese di unirsi in matrimonio secondo le leggi del suo paese che consentono simili matrimoni; e perchè, dovendosi giudicare la capacità degli sposi a contrarre matrimonio secondo le leggi italiane, il coniuge stesso, contratto nella sola forma ammissibile nella cessata monarchia per i sudditi cattolici, fu pienamente valido.

Contro questa sentenza il P. presentò scrittura di revisione, in cui denunciava il vizio dell'erronea valutazione giuridica della sentenza, chiedendo che, previa pubblica udienza, venisse revocata la sentenza di appello e richiamata in vigore quella di primo grado, dichiarandosi la nullità del matrimonio, con ordine al competente ufficio di stato civile di eseguire le relative registrazioni.

Alla domanda di revisione hanno risposto con solidissime argomentazioni del vincolo matrimoniale i patrocinatori della R. che ha conseguito in fatto di diritto internazionale privato un brillantissimo successo riuscendo a chiarire definitivamente la anomalia di un matrimonio che fu contratto validamente rispetto alla legge italiana, che era ed è legge personale degli sposi, produttivo, sino dall'origine, di giuridici effetti nel vecchio Regno, invalidamente rispetto alla legge austriaca, imperante nel luogo ove è stato celebrato, improduttivo di effetti giuridici nell'interno dello Stato austriaco, con ciò che, ammesso pure che questa legge seconda, finchè rimase colà in vigore, abbia continuato a spiegarvi la sua efficacia a parità di condizioni con la legge italiana nelle vecchie province, non vi ha dubbio che, una volta abrogata e sostituita nelle nuove province dalla legge italiana, ogni ulteriore sua azione, in collisione con questa, non abbia più ragione di essere.

Pertanto, il matrimonio in questione che prima e dopo l'annessione delle province ora redente sarebbe stato dichiarato valido se il relativo giudizio fosse stato deferito ai tribunali di Savona e di Aquila, luoghi di origine dei coniugi, deve essere oggidì dichiarato valido anche rispetto alle circoscrizioni territoriali del Tribunale e della Corte d'appello di Trieste, rette dalla stessa legge che impera nelle altre province del Regno. Così fu rigettata la revisione del P. a tutta soddisfazione della donna che con lui contrasse matrimonio regolarissimo.

Il calmo contegno degli agenti di Trieste

L'on. Mussolini, dopo aver col suo tempestivo intervento e con la sua lucida iniziativa sistemata la nuova legislazione sulle Borse, adeguandola ai bisogni del mercato e ai giustificati interessi degli agenti colpiti, interviene oggi nuovamente con la pronta energia che gli è propria per risolvere entro i limiti della moderazione della consapevolezza i postumi di un movimento che in qualche città ha assunto il carattere non molto simpatico di sovrapposizione di alcuni interessi particolari a quelli generali del Paese e della sua economia.

Dobbiamo, per amore di verità, constatare che i fenomeni contro i quali l'on. Presidente del Consiglio ha vibrato il suo energico colpo d'arresto, non riguardano gli ambienti borsistici della nostra città.

I nuovi provvedimenti sono stati accolti dagli agenti della Borsa triestina con un senso di calma fiducia per le future contrattazioni, generalmente riconoscendosi che delle misure restrittive, contenute nelle nuove norme, alcune in ispecial modo sono destinate non solo a garantire gli operatori, ma anche a consolidare la posizione morale e, sotto certi aspetti, tecnica degli agenti di Borsa. Complessivamente nella giornata di ieri — pur discutendosi animatamente intorno all'interpretazione autentica di alcuni particolari giuridici che non riescono del tutto chiari nei riguardi della loro pratica applicazione — un senso di calma ottimistica animò i circoli borsistici e finanziari della città.

Trieste, anche in questo agitato episodio della vita nazionale, ha saputo dimostrare l'equilibrio e la realistica fermezza cui s'ispirano i suoi atteggiamenti economici. E' da augurarsi che l'esempio triestino trovi, per i vitali interessi del Paese, pronto e disciplinato seguito anche nelle altre città che maggiore vantano il ritmo della produzione e del lavoro.

Condoglianze. Ieri fu accompagnata alla ultima dimora, fra il vivo compianto di quanti la conobbero e ne apprezzarono le belle doti d'animo e di bontà la signorina Alice Simonetta, spentasi dopo brevi sofferenze, quando più bella le arrideva la vita. Al padre sig. Antonio Simonetta, che fu prima della guerra consigliere comunale, e a tutta la famiglia, colpita da tanto dolore, inviamo le espressioni del più sincero cordoglio.

Il consiglio di sezione di Trieste dell'Ente nazionale di educazione fisica. Il commissario dell'Ente nazionale per l'educazione fisica ha costituito il consiglio di sezione di Trieste, chiamando a farne parte, per il triennio 1924-27, quale presidente, l'avv. Cesare Piccoli e, quali consiglieri, il consigliere comunale ed ex combattente Carlo Blasinich-Bondi, il preside prof. cav. Pietro Giurco, il medico provinciale dott. Antonio Palcich e l'insegnante di ginnastica cav. uff Sereno Sereni. Il Consiglio sezionale, cui è devoluta la vigilanza sul funzionamento dei servizi dell'Ente a Trieste, è chiamato a promuovere e coordinare tutte le iniziative intese alla diffusione della educazione fisica.

Il Sindacato magistrale fascista al Comune. Il Sindacato magistrale fascista ha rimesso al Municipio il seguente ordine del giorno: «Il S. M. F., presa visione del R. D. L. 31 marzo a. c., n. 360, sui provvedimenti a favore dei maestri, delibera di inoltrare a codesta on. amministrazione comunale preghiera di voler provvedere nel più breve tempo alla corresponsione degli aumenti contemplati in detta legge».

Il Ricreatorio E. Toti al cimitero di Redipuglia. Ieri l'altro 40 allievi del Ricreatorio comunale E. Toti, accompagnati dal signor Ferlan e dalla signorina Zollia, si recarono in pellegrinaggio al cimitero di Redipuglia. La visita del sacro colle volle essere e fu un tributo di affetto alla memoria di tutti i nostri morti. Nel pomeriggio, poi, dopo la visita del cimitero, quasi a integrarla, i ragazzi furono condotti — parte a piedi, parte con l'autocorriera scolastica — attraverso i campi di battaglia e sfilò così dinanzi ai loro occhi tutta la bella corona di monti che va da Monfalcone a Gradisca: S. Michele, S. Martino, Sei Busi, Cosich, Ermada. Fu pure veduto l'altipiano di Doberdò col suo lago. La visita dei luoghi sacri al nostro martirio e alla nostra gloria e cari a ogni cuore d'italiano, produsse nell'animo degli allievi la più profonda commozione.

L'acquarellista Wolff al Circolo Artistico. Tutta la grande sala del Circolo Artistico è coperta di lavori all'acquarello di Giorgio de Wolff: e l'impressione è oltre ogni dire varia ed attraente, per quella fantasmagorica diversità di paesi che forma il tessuto del panorama disteso sotto i nostri occhi. Tutto l'occidente mediterraneo: la Riviera Ligure, l'Algeria, il Marocco, la Sicilia e le Coste di Spagna, e come contrapposto a queste terre incantate che bevono il calore del sole, un'altra collezione di note paesistiche che si trasportano fra le umidità: i geli e le selve romantiche dell'Alpe, con le loro nebbie, le loro cascate, i loro ghiacciai, i loro tersi crinali, le fosche colorazioni delle loro aurore e dei loro tramonti. Il de Wolff è già noto al nostro pubblico per il sentimento che egli ha del paesaggio alpino e per gli effetti che ne trae. I suoi progressi, nei quattro o cinque anni da quando egli svolge le sue esposizioni periodiche a Trieste, sono stati in tutti i riguardi notevolissimi. E se in tanto lavorare un certo numero di opere sue non ascende a maggior valore di quello della veduta, eseguita da un uomo abile e pronto, elegante nel disegnare e nel cifrare la macchia, v'ha altrettanto nei suoi paesaggi alpestri quanto nelle sue impressioni del Mezzogiorno un ragguardevole gruppo d'opere che dimostra come spesso egli tenda ad intensificare lo studio, a raggiungere nuovi effetti di evidenza e di brillantezza, a vincere la sordità della materia coloristica. V'è una probità in lui quanto alla tecnica adottata. Egli si serve del solo acquarello, rispettandone rigorosamente i procedimenti, sfruttando i bianchi della carta, cercando le soluzioni proprie al colore disteso, non rinnegando le origini di quest'arte, che s'accosta alla grafica. Di ciò sono testimoni i suoi studi di fiori alpini, ritagliati sul foglio bianco, come semplici disegni a macchie colorate, con quella fedeltà obiettiva ai caratteri specifici delle varie piante, che potrebbe farne degli ottimi fogli per un atlante di botanica finemente illustrato. Da queste esercitazioni muove il suo modo di fare, che anche nelle opere più complesse adopera mezzi pochi e semplici, formule chiare e logicamente desunte, per ottenere effetti descrittivi di forza e di vaghezza che si vedono con molto piacere. La sua virtù di rendere le nebbie, di decifrare le zone di colore ristagnanti nel profondo delle acque, di far splendere le cascate, i ghiacciai, di soleggiare le vette, è quella di un osservatore attento e ingegnoso; e tale virtù troviamo in piena consapevolezza anche nelle nuove prove alle quali lo chiama il mondo orientale, imponendogli rinvigorimenti di tavolozza, energie di tono, contrasti squillanti, che lo trovano pronto ed efficace, sempre gradevole nel comporre, sempre guidato dal suo felice intuito del motivo paesistico. Non può adunque sorprenderci l'interesse vivo che suscita negli amatori anche la nuova mostra di acquarelli del Wolff, presentata in quella forma di signorilità garbata che sempre lo contraddistinse.

b.

— Domani, festa di Pasqua, la Mostra rimarrà chiusa e si riaprirà lunedì col solito orario, cioè dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Una importante riunione in Prefettura

per l'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero

Il prefetto gr. uff. Moroni, in accordo col Comitato triestino di propaganda per il collocamento delle azioni dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero (I. C. L. E.) ha ieri convocato una nuova riunione in Prefettura, alla quale hanno partecipato numerose e ragguardevoli personalità cittadine, fra le quali anche il comm. Tedeschi, presidente della Camera di commercio, allo scopo di preordinare gli elementi di una azione conclusiva a favore dell'Istituto stesso. Erano state invitate le rappresentanze di tutti gli enti finanziari, marittimi, industriali, assicuratori; delle organizzazioni commerciali e i capi delle aziende più note della città.

Il Prefetto, nel ringraziare gli intervenuti, ha fatto appello a tutte le cospicue energie economiche della nostra regione, perchè diano il loro efficace concorso alla formazione del capitale azionario dell'«Icle» ed ha poi pregato il comm. Calimani, presidente del Comitato locale, di esporre ciò che finora si è fatto a Trieste per contribuire al successo della iniziativa, che tanta importanza è destinata ad assumere nel campo della nostra emigrazione e della nostra espansione economica all'estero. Il comm. Calimani ha rapidamente ed eloquentemente illustrato gli alti fini dell'«Icle» ed il modo con cui funzionerà, insistendo anche sulla pratica attuabilità dell'Istituto, sicchè l'acquisto delle azioni viene a rappresentare non soltanto un'opera patriottica, ma anche un ottimo affare.

Il comm. Pollich, membro della Federazione degli armatori e del Comitato di propaganda dell'«Icle», ha comunicato che l'armamento giuliano ha già deliberato di concorrere con lire cinquecentomila! Altre importanti adesioni si sono avute nel corso della riunione, fra cui quella della Federazione generale fra commercianti ed esercenti, che per mezzo del sig. Mario Petracco ha dato notizia di considerevoli acquisti di azioni, segno di una confortante comprensione degli scopi dell'Istituto da parte dei negozianti triestini; e quella altresì dell'Associazione carboni, che per mezzo del sig. Amodeo ha dato ottimi affidamenti di appoggio. Così dicasi del sig. Menotti Morpurgo, che ha fatto utili osservazioni sul modo di intensificare la propaganda. Parlarono infine il comm. Antonio Cosulich, il dott. Gunalachi ed altri.

Si è deliberato, su proposta del Prefetto, di far affluire le sottoscrizioni presso il comm. Calimani, ispettore dell'emigrazione, entro il 25 corr., in modo di potere per la fine del mese essere in grado di far conoscere in qual modo e per quale importo complessivo Trieste abbia partecipato alla formazione del capitale azionario dell'«Icle».

La recita di «Anima allegra» alla Società Ginnastica. Lunedì, alle 20.30, la sezione drammatica allievi rappresenterà la commedia dei fratelli Quintero «Anima allegra».

Durante gli intervalli l'orchestra sociale svolgerà uno scelto programma. I posti ancora disponibili si possono ritirare lunedì mattina, dalle 10 alle 12.

Conferenza Anna Kamensky. Questa sera, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico si terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'era nuova alla luce della teosofia.»

La serietà della data di estrazione

La data del **30 Aprile 1925** della Tombola a favore dell'«Istituto Paolo Colosimo pro ciechi - Napoli» garantiamo nel modo il più assoluto, «è seria» ed in quel giorno avrà luogo immancabilmente l'estrazione dei numeri della predetta **Tombola con premi tutti in contanti per L. 475.000.**

Il primo premio è della rilevante somma di **L. 200.000** e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire. Vi sono altri premi sempre di somme importanti oltre la Cinquina di **L. 40.000** ed il premio di ripartizione di **L. 100.000.**

La Commissione Esecutiva, che ha sede in Roma - Via Aracoeli, 3, è affidamento sicuro per il pubblico e può essere tranquillo della ormai nota serietà di quanto pubblica la Commissione stessa.

Ogni cartella costa lire due e contiene 10 caselle per poter scrivere a propria volontà 10 numeri, uno diverso dall'altro, e compreso dall'1 al 90. Si trovano in vendita sia le cartelle come le vere Buste della Fortuna dagli incaricati che tengono esposto l'avviso della **Tombola, Istituto Paolo Colosimo pro ciechi - Napoli.**

La premiazione del concorso fotografico
all'Alpina delle Giulie

La sede dell'Alpina, iersera, verso le 21, riboccava di soci per la proclamazione dei risultati del riuscitissimo concorso fotografico di quest'anno.

La Giuria, composta dei signori Silvio Benco, cav. uff. Ettore Carnera, Edoardo Fegitz, prof. V. Furlani e dott. Zuculin in rappresentanza di Ugo Flumiani assente dalla città, si era radunata nelle prime ore della sera, ed aveva consegnato in quel momento le sue deliberazioni.

Il presidente dell'Alpina avv. Carlo Chersich lesse il verdetto, il quale rende onore ai singolari meriti del concorso fotografico di quest'anno, e si compiace del numero e della bellezza dei premi coi quali nell'ambiente sociale e fra gli amici della Società si mostrò di apprezzare l'importanza di questi concorsi. Il verdetto accenna anche alle qualità mirabili delle fotografie d'alta montagna inviate fuori concorso dai signori avv. Carlo Chersich, avv. Oscarre Stoppler e dott. Renato Timeus: fotografie che costituiscono un livello non raggiunto da alcuni degli espositori concorrenti nella categoria dell'alta montagna, talchè per questa categoria si deliberò che un primo premio non si assegnasse.

Le premiazioni vennero lette tra caldi scoppi d'applausi. Esse sono le seguenti:

I Categoria (Alta montagna). II premio, Luigi Dick (medaglia d'argento del Club Alpino Italiano); III premio, Romano Sandrini (medaglia d'argento del C. A. I.).

II Categoria (Paesaggio di montagna). I premio, Ettore Godnig (dono delle Signore dell'Alpina); II premio, Erberto Montanari (orologio da caminetto, dono del comm. Arturo Ziffer); III premio, Rita Godnig (tagliacarte, dono della ditta Smolars).

III Categoria (Sport invernale). I premio, Argia Bruna (cesto da viaggio, dono della ditta Struckel).

IV Categoria (Paesaggio carsico). I premio, Mario Cociancich (tabacchiera d'argento, dono del Sindaco); II premio, prof. Antonio Ivancich (medaglia d'argento dell'«Enit»); III premio, Emilio Hinsenkamp (servizio fumo, dono della ditta Stockel e Debarba).

V Categoria (Concorso speciale fra gli studenti). I premio, Enrico Steffè (medaglia offerta dal dott. Brasioli); II premio, Arrigo Chiuderi (album, offerto dalla ditta Rodolfo Buffa); III premio, Antonio Marussig (medaglia di bronzo dell'«Enit»).

VI Categoria. Diapositive. I premio, signora Bice Gradenigo (penna stilografica offerta dalla ditta Sbisà). — Stereoscopie. I premio, Federico Federici (medaglia d'oro del C. A. I.).

VII Categoria (Grotte). I premio, prof. Antonio Ivancich (orologio da tavola, dono del Prefetto); II premio, Antonio Beram (penna stilografica, offerta dalla ditta Avanzo). — Premio speciale per la migliore fotografia dell'interno di grotte: Giovanni Urbica (penna stilografica, offerta dalla Commissione grotte di Postumia).

Premio speciale offerto dalla Società per il promovimento dei forestieri, indipendentemente dalle categorie: Giovanni Luchesich (coltello da montagna).

Proclamata così la premiazione, il presidente annunciò che l'Alpina, oltre il suo concorso fotografico annuale, si accinge a bandire un concorso fotografico speciale, intitolato delle Alpi Giulie, la cui prima esposizione verrà fatta nel prossimo ottobre. Si tratta d'una gara d'emulazione per raccogliere un materiale fotografico di prim'ordine esclusivamente ad illustrazione della nostra catena alpina, sotto i suoi vari aspetti alpinistici e paesistici: le cime, i rifugi, le opere di guerra rimaste sulle Giulie, lo sport invernale, le malghe, gli alti laghi ecc. ecc.

Il carovi[...]eri agli addetti agli stabilimenti sanitari

La sezione di Trieste della Federazione sanitaria ha presentato al Consiglio comunale la seguente petizione:

«In considerazione del rialzo del costo della vita che si è verificato in questi ultimi mesi, nella seduta del 3 febbraio a. c., codesto onorevole Consiglio votava un sussidio straordinario di carenza da concedersi agli impiegati e ai docenti comunali per il primo trimestre del corrente anno, e in quella seguente di marzo per il secondo trimestre, mentre nella seduta del 5 marzo veniva adottato analogo provvedimento a favore degli operai del Comune.

Con le accennate deliberazioni consigliari veniva provveduto ai bisogni più urgenti dei dipendenti comunali di tutte le categorie, ad eccezione degli addetti agli stabilimenti sanitari del Comune, i quali, sia pure per ragioni comprensibili, furono esclusi, essi soli, dal beneficio del sussidio.

Non ignoriamo, è vero, che il Consiglio sta studiando un nuovo regolamento per gli addetti sanitari, che, come è stato detto, prevede un lieve ritocco delle attuali mercedi, ma è prevedibile che fino all'applicazione di esso regolamento, dovrà necessariamente — nonostante tutta la buona volontà del Consiglio — trascorrere un periodo non breve di tempo. E' ovvio, d'altra parte, che le condizioni dei sanitari, dato il continuo inasprimento dei prezzi, vanno facendosi ogni giorno più preoccupanti.

Per le ragioni brevemente esposte, il C. D. della Federazione italiana fra il personale degli ospedali e manicomi, sezione di Trieste, si rivolge all'onorevole Consiglio, pregando che esso voglia considerare la strana condizione in cui vengono a trovarsi i sanitari di fronte a tutte le altre categorie di dipendenti comunali, e accordare loro con decorrenza dal primo gennaio a. c., un sussidio straordinario di carestia, nella forma e nella misura stabilite per gli altri addetti comunali».

Nel "Piccolo della Sera", odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Non nato di donna, non nato nel tempo...» — Novella illustrata di «Mila».

Indovinelli e chiacchiere di «Gugù».

L'esito del concorso delle serpi attorcigliate.

La pioggia e gli animali.

Gite pasquali per Capodistria. A cominciare dalle feste pasquali (domani e lunedì) i piroscafi della «Capodistriana», effettueranno — partendo dalla riva di piazza Unità — le solite gite di piacere per Capodistria. Partenze da Trieste alle: 8, 12.5, 14.45 (toccando l'Ospizio Duchessa d'Aosta), 18.30, 20; da Capodistria alle: 9, 13.15, 18 (toccando l'Ospizio Duchessa d'Aosta) e 19.

Gite per mare. In occasione del concorso ippico, domenica e lunedì avranno luogo (tempo permettendo) gite per Brioni col piroscafo celere «San Giorgio» dell'Istria-Trieste. Il piroscafo partirà da Trieste (molo della Pescheria) alle 8; da *Brioni* alle 18. Sul campo delle corse funzionerà il totalizzatore.

La ripresa della linea Miramar-Grignano. Con oggi la Società di Navigazione F. Borisi e Co. inizia la linea giornaliera Miramar-Grignano con il seguente orario: giorni feriali: da Trieste alle 14.30, da Grignano alle 17.30; giorni festivi: da Trieste alle 10, 14.30, 16 e 17.30; da Grignano alle 12, 15, 17 e 18.30. Domani e lunedì, naturalmente, il «Miramar» farà, tempo permettendo, l'orario dei giorni festivi.

Autocorriere Portici di Chiozza-Cacciatore. Oggi, tempo permettendo, l'autocorriera partirà dai Portici di Chiozza per il Cacciatore, ogni mezz'ora, dalle 14 alle 21.

Autocorriere per Barcola e Miramar-Grignano. Domani e lunedì, le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti e dalle 14 in poi ogni 10 minuti.

Vecchie Pasque triestine

Dall'album di «Ricciardetto» — Nelle buone primavere antiche — La moda d'una volta e la cucina patriarcale — Sepolcri e «sepulcri» — Musica sacra — «Pasticceri goriziani» — Il sabato santo, la processione e il liston di gala — Ultimi preparativi — Pasqua d'oro — Colazioni di cartello o pranzi di gala — La seconda festa — Riapertura dei teatri — Concerti e fuochi artificiali — Lagrime e sorrisi

Cantano le campane... Pasqua di resurrezione... Le voci amiche evocano le Pasque lontane, le settimane sante dei nonni, quando la città, già grande e fiorente, aveva ancora abitudini casalinghe e provinciali e il calendario gastronomico era osservato con tutte le antiche regole...

Placide settimane sante dei giorni andati, senza fischi di vaporiere, senza automobili: giù per la strada d'Opicina scendevano le diligenze traballanti, cariche di cassette e scatolone e pacchetti; i postiglioni soffiavano il corno con la più giuliva nota; intorno fiorivano i meli e i ciliegi: era la primavera: la buona primavera antica di voi, nonne gentili, che sognavate il principe azzurro e fiutavate in segreto il rapè e scrivevate nelle furtive lettere amorose «baci» con due ci...

Settimane sante d'una volta, laboriose e movimentate! Le madamigelle in crinolina non sapevano a che santo votarsi, vittime della moda e della cucina. Faceva brutto o bel tempo, a Pasqua s'inaugurava la moda primaverile. Sartine e modiste venivano per le ultime prove per i sapienti ritocchi, sciorinando gonne ampie come campane, cappellini di paglia fiorentina e pizzi e nastri e baschine e stoffe «bleu-notte»: tutte quelle deliziose inutili cose che piacevano alle figlie d'Eva... d'una volta! «Maledeti strafanici!», mormoravano gl'impassibili papà e mariti...

Se le «squinzie» perdevano il tempo davanti allo specchio girante, le altre — brave massaie in erba — si chiudevano, con gran mistero, nella cucina che in quelle giornate era tutta un profumo di spezie. E studiavano la portentosa ricetta della pinza goriziana e decifravano i cabalistici segni che insegnavano a preparare il «presniz» complicato, mentre il vecchio focolare crepitava con bonaria ironia.

Nella settimana santa i nonni e le nonne visitavano i santi sepolcri a San Giusto e a Sant'Antonio vecchio, dinanzi ai quali stavano due soldati rigidi, impalati, senza batter ciglio (sembravano di cera); e nella cappella di San Pietro in Piazza Grande ammiravano il sepolcro del buon Moscotto, tutto intagliato in legno, «un deciso capolavoro», come dicevano i giornali. E un po' dappertutto i monelli — la «inclita mularia» — lasciato il «pàndolo», le «s'cinche» e il «batifero», esibivano minuscoli altarini illuminati da palloncini microscopici e chiedevano con tenace insistenza il soldino o meglio il pattacone «pal santo sepulcro».

A San Giusto il celebre maestro Ricci, maestoso e barbuto, dirigeva il «Passion», a voci scoperte, mentre il giovane Sinico, autore della «Marinella», faceva eseguire ai Gesuiti il suo apprezzato «Miserere».

Mentre nelle chiese gli altari e le pale erano coperti di drappi neri e violetti, i negozi si mettevano gli abiti di gala. Le vetrine, ancora modeste e per l'occasione illuminate da fioche candele, dei fornai e dei pasticceri, erano esposizioni di «presniz» e di «titolè» (le colombine con l'uovo rosso e il ciuffetto di gallo), erano trionfi di «pinze» dalla corteccia bruno-dorata e lucente. Per Pasqua tutti i pasticceri si battezzavano da sè stessi «offellieri goriziani», poichè Gorizia è la patria della pinza pasquale...

***

La gran festa pasquale e... culinaria durava tre giorni. Il sabato santo era il prologo festoso, la domenica la gran rappresentazione di gala, il lunedì la replica... a richiesta generale. E crepi la malinconia!

Sabato santo... Tra le dieci e le undici, campane e mortaretti annunziavano il «Gloria»; il vecchio campanone di San Giusto spandeva intorno, tra i sorrisi della primavera, la sua voce di basso; e le campane minori, barbogie o chiacchierine, ripetevano la buona novella.

In piazza della Borsa un nugolo di persone aspettava di lavarsi gli occhi alla fontana del Nettuno, per tener lontana l'oftalmia. E le «babe» s'inginocchiavano baciando la terra... per scongiurare il mal di denti: antichi pregiudizi del popolino di Trieste.

I vecchi usi volevano che in occasione delle feste di Pasqua le famiglie amiche si scambiassero pinze e presniz e uova colorate. Per questo motivo qualche famiglia arrivava a cuocere fin cento uova colorate. Quanti cugini lontani, quante comari dimenticate venivano a galla in quei giorni movimentati! Vero è che una mano lava l'altra; ma qualche «scorza», agguantato il regalo, non mollava niente... E lasciamo i difficili assaggi, i commenti velati, i sorrisi di compatimento qualche volta. Sabato a mezzogiorno s'iniziavano le operazioni.

Nel pomeriggio le vie formicolavano di gente vestita a festa, venuta per assistere alle processioni del «Resurrexit». Quella di Sant'Antonio Nuovo, alle quattro, aveva una fisionomia tutta popolaresca: la chiamavano «la processione delle serve». Ma alle sei, su a San Giusto, nessuno del «bel mondo» mancava; madame e «frailen» sfoggiavano le nuove toilettes, i «lioni» in bolletta le pagliette di un tenero giallo canarino; e le sartine più «chic — le sartorele dela crème!» — apparivano per la prima volta adorne di copricapi civettuoli, salutati con dolci paroline e motti a doppio senso dagli innumerevoli ammiratori... E passava la processione con torce e stendardi, tra musiche e canti e nuvolo d'incenso... Rombavano i cannoni e suonavano a festa le campane nel gaudioso tramonto...

Poi tutti scendevano in Corso, dove sotto i fiochi lampioni del gas a ventaglio si svolgeva il tradizionale «liston» di gala. Che aria festiva! Appoggiati alle colonnine gli «scartozi» (mal incartai!) passavano in rivista le madamigelle impettite, con gli occhi bassi, e le vezzose sartine, i volti romanticamente impalliditi... di polvere di riso; evitavano soltanto le vivaci «sessolote» — calze rosse, stivaletti color di limone — le quali sapevano risponder per le rime, e come!

Nella sera festiva lavoravano soltanto le cucine, illuminate fino ad alta notte: ultimo febbrile lavoro per terminare il «presniz», cuocere il prosciutto, preparare l'agnello pasquale...

***

Pasqua di Resurrezione, tra i sorrisi dei peschi in fiore... Le chiese scampanottavano già dai primi albori... Le timorate massaie portavano in chiesa la pinza e le uova e le altre buone cose pasquali, che poi venivano esposte nel tinello su apposito tavolo.

Pasqua d'uovo... Colazione di cartello, con assaggio dei cibi benedetti: la pinza gialla e grande come una zucca barucca, il roseo e delicato prosciutto, un ovetto rosso come la fiamma, e un altro colorito di verde come la speranza, un pezzo di «presniz»... e poi... un bicchierino di Marsala... e un altro di Cipro, tanto per provare... eccetera, eccetera... A costo di guastare il pranzo, i buoni nonni volevano rispettato il calendario di santa Gastronomia...

Gl'impenitenti andavano poi a fare la seconda colazione nel solito «restaurant», che quel giorno regalava agli avventori il piatto tradizionale con pinza, uova, prosciutto e gli immancabili ravanelli. Strette di mano col padrone, alzata di bicchieri ricolmi...

Da codesti preludi capirete a volo che pranzo seguisse... Non sorridiamo troppo dei nostri pantagruelici antenati, e stendiamo un velo benigno sull'agnello profumato d'erbe aromatiche e sul resto... Vi diciamo soltanto nell'orecchio che non si cenava quella notte, in primo luogo perchè qualche volta il pranzo si prolungava fino a sera avanzata, poi perchè nessuno era più capace di sostenere la tredicesima fatica d'Ercole...

***

La prima festa era festa di casa — e di tavola —; nella seconda giornata si inaugurava la primavera stradaiola... A mezzodì si riapriva il romantico e franzuto «Giardino Rossetti» con un concerto: si sorbiva il primo gelato e si beveva l'acqua medicinale di quella fontana.

Nelle ore pomeridiane una banda suonava al Boschetto, e di sera c'era il solito — e sempre ben accetto — spettacolo pirotecnico, delizia dei buoni nonni... Nel cielo notturno i razzi spruzzavano pioggie d'oro e d'argento, giravano ruote incandescenti, e i lumi di bengala illuminavano fantasticamente i platani secolari e i bei volti femminili, senza offuscare lo splendore degli occhi scintillanti.

Nella seconda festa di Pasqua il Teatro Grande inaugurava la tradizionale stagione di prosa con compagnie di cartello. E riaprivano i battenti il Mauroner e il Filodramatico con «spettacoli variati»: compagnie dialettali, circhi internazionali, quadri dissolventi, farse col faceto Arlecchino e chi più ne ha, ne metta... E il «Restaurant Monteverde» annunziava un eccezionale concerto vocale-istrumentale e birra di Pilsen e terrano genuino di prima qualità...

***

Pasque patriarcali dei tempi andati... Una lagrima e cento sorrisi...

La cronaca del fuoco

Nell'abitazione di Giuseppe Zavatlach, in via Lorenzo Ghiberti n. 6, si manifestò ieri, verso le 13.30, un incendio. Avvisati i pompieri, accorse un carro di città. L'incendio non presentava entità preoccupanti, perchè era circoscritto nell'interno del camino e si era manifestato causa difettosa costruzione, ed accumulamento di fuliggine. In breve, l'incendio fu spento. Il danno è lieve.

— Nell'interno dell'hangar n. 55 del Punto franco Emanuele Filiberto Duca D'Aosta, si manifestò l'altra sera un incendio che avrebbe potuto avere gravi conseguenze senza un pronto intervento. Improvvisamente da alcune cataste di sacchi di grano, depositati colà, si vide elevarsi una nuvola di fumo e subito dopo delle fiamme. Il pericolo era grave perchè qualche vampata stava già per lambire i muri del magazzino ed estendersi ad altro materiale combustibile. Gli addetti al magazzino si affrettarono a iniziare l'opera di spegnimento, cui presero parte anche alcuni vigili urbani. Il lavoro durò mezz'ora senza che vi fosse bisogno dell'intervento dei vigili al fuoco essendo gli accorsi provveduti del necessario. Così fu eliminato ogni ulteriore pericolo. Le cause del fuoco improvviso si ritengono dovute ad autocombustione. Il danno ascende a qualche centinaio di lire.

La colpa di un vaso di fiori

Un curioso accidente capitò ieri, verso le 19.30, a Carlotta Allegretto, di 37 anni, abitante in via Mazzini N. 46. A quell'ora, la Allegretto era scesa nel cortile per risciacquare un quantitativo di ortaggi per la cena e mentre era intenta a quel lavoro un violento colpo alla testa, che la stordì, la fece stramazzare al suolo. Che cos'era accaduto? Alcune donne, che le erano vicine, s'affrettarono, in preda a vivissima emozione, intorno alla povera donna che perdeva sangue da una vasta ferita al capo, per soccorrerla. Accanto al corpo immobile della Allegretto, giaceva, ridotto a un cumulo di cocci, un vaso di fiori. Il vaso era caduto dal poggiolo di un'abitazione del secondo piano ed era andato a finire proprio sulla testa della povera donna. E anche la tavola su cui il vaso poggiava era caduta addosso alla Allegretto che, se non ci rimise la vita, fu un vero miracolo. Adagiata su una sedia e bagnata la ferita con l'acqua, la povera donna finì per riprendere i sensi. Giunse allora il sanitario della Guardia medica, a cui era stato telefonato. Egli riscontrò alla Allegretto una ferita lacero-contusa lunga ben dieci centimetri alla regione parieto-occipitale destra e una contusione alla regione lombare sinistra. Dopo le medicazioni d'urgenza, la sofferente fu trasportata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, dove fu giudicata guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni, e accolta nel decimo reparto.

Il lavoro dei ladri

I ladri hanno lavorato la scorsa notte, nell'officina tecnica comunale, in via del Coroneo N. 4. Per entrare forzarono, armati come erano dei ferri necessari, le serrature senza essere disturbati da alcuno. Una volta nell'interno si sbrigarono in fretta: denaro da rubare non ce n'era e anche da scegliere non vi era gran che, per cui si accontentarono di alcuni ordigni da lavoro che, a occhio e croce, rappresentavano il valore di qualche centinaio di lire. Poi se la svignarono cautamente, senza lasciar traccia alcuna.

Il furto fu scoperto ieri mattina dagli addetti che si recarono ad aprire l'officina, e denunciato al Commissariato del rione.

— Ancor più modesti furono quei ladri — sempre ignoti — che ieri l'altro si accontentarono di rubare... mezzo portone della casa n. 36 di via Valdirivo. L'impresa più buffa che redditiva, fu eseguita durante una breve assenza del portinaio Luigi Ghersich; e che bastò ai ladri per levare dai cardini il battente alto tre metri e portarselo via. Cosa potranno guadagnare è un po' difficile sapere, certo si è però che al proprietario dello stabile hanno recato un danno di qualche centinaio di lire.

Il singolare furto fu scoperto dal portinaio — di cui è facile imaginare la faccia quando si trovò un solo battente — e denunciato alla Questura.

L'esperimento drammatico è finito bene

Ieri mattina è uscito dall'ospedale il cameriere Carlo Galupca, di 64 anni, abitante in via Cassa di Risparmio n. 6, ricoveratovi l'altra sera perchè, come riferimmo, aveva ingoiato 28 pillole contenenti, tra altro, una piccola dose di belladonna. Dovevano servirgli da medicinale e gli erano state prescritte da un medico, ma il Galupca, disperato per una malattia nervosa che lo tormentava, preferì tentare i grandi mezzi e ingerì in una volta tutte le pillole contenute nella scatoletta, dicendosi: «guarisco o muoio!». Com'è noto, la moglie dapprima ritenne che il marito scherzasse nel dire che s'era avvelenato, ma poi, allarmata, aveva chiesto l'intervento della Guardia medica e il sanitario, praticato al Galupca il lavacro gastrico, lo fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il lavacro fu ripetuto.

Le condizioni del Galupca, ritenute gravi in un primo momento, migliorarono durante la notte, tanto che egli, come abbiamo detto, potè uscire ieri mattina dal pio luogo.

Per oltraggio. Luigi Gabersich, di Francesco, di 25 anni, da Trieste, finì ieri l'altro al Coroneo per aver oltraggiato il brigadiere della guardia di finanza Umberto Casolino.

Due disgrazie durante il lavoro

Al bracciante Rodolfo Picaunig, di 43 anni, abitante in S. M. Madd. sup. N. 103, accadde ieri mattina una disgrazia che per poco non gli costò la vita. Assieme ad altri compagni scaricava della merce da un carro ferroviario allo scalo legnami di Servola quando, verso le 10.30, forse per un falso movimento, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di circa tre metri e mezzo sulla retrostante banchina, in modo da andar a battere con la testa nelle pietre. Gli altri braccianti, che non erano riusciti a impedire la caduta, gli furono subito vicini per apportargli qualche soccorso, nel mentre si provvedeva a chiedere l'intervento della Guardia medica. Il sanitario giunto sul posto riscontrò al Picaunig una ferita al vertice del capo ed altre alle gambe, per cui ritenne necessario, dopo le prime medicazioni, di farlo trasportare all'ospedale Regina Elena.

— Una grave disgrazia sul lavoro è toccata ieri mattina al bracciante Vincenzo Gauci, di 22 anni, abitante in via S. Marco N. 35. Il giovane era stato incaricato di pulire i vetri dei finestrini d'una vettura ferroviaria allo scalo centrale, e a tale scopo era salito su una scala di legno allorchè, improvvisamente, per essersi sporto un po' troppo, perdette l'equilibrio, cadde a terra da circa due metri d'altezza e rimase immobile al suolo, impossibilitato a rialzarsi. In quella posizione lo trovarono alcuni suoi compagni che, imaginandolo gravemente ferito, telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario, accorso sul posto, riscontrò al Gauci contusioni al dorso e la probabile frattura del bacino tanto che dopo le prime medicazioni lo fece trasportare d'urgenza all'ospedale Regina Elena.

Il suicidio di un soldato triestino a Parma

Abbiamo da Parma, 10: Nella caserma Principe Amedeo si è ucciso oggi tirandosi un colpo di moschetto al capo il sergente del Novara Cavalleria, Pietro Bilucaglia, di Trieste. Il Bilucaglia era stato punito d'arresto in seguito ad alcune mancanze di ordine amministrativo delle quali si era reso colpevole. Prima di passare in sala di rigore, il Bilucaglia chiese al sottufficiale di giornata di poter salire un momento nella propria stanza, ove il disgraziato si uccise.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Vertone, di 26 anni, abitante in via Ghiaccera N. 3, per ferita di taglio alla mano sinistra; Armando Becchioni, di 34 anni, abitante in via della Pietà N. 31, per echimosi alla fronte e graffiature alle mani e al ginocchio destro; Francesco Sattarnolo, di 25 anni, abitante in via Concordia N. 6, per ferita di taglio all'avambraccio destro; Stanislao Basso, di 16 anni, abitante a Barcola 413, per ferita lacero-contusa all'indice sinistro; Gastone Ballarini, di 15 anni, abitante in Riva Grumula N. 20, per la distorsione del piede destro; Albina Senock, di 62 anni, abitante in Viale XX Settembre N. 59, per ferita lacera all'indice destro; Laura Superina, di 2 anni, per ferita alla mano destra; Romeo Fabris, di 19 anni, abitante in via Gatteri N. 35, per ematoma al malleolo destro; Giorgio Salvadori, di 21 anni, abitante in via Chiozza N. 8, per escoriazioni alla mano destra e al ginocchio sinistro; Carlo Rovan, di 14 anni, abitante in via Molino Grande N. 11, per escoriazioni al labbro superiore; Paolo Demai, di 20 anni, abitante a Barcola Riviera N. 30, per ferita d'arma da fuoco alla mano destra; Vanda Meloni, di 16 anni, abitante in via del Bosco N. 40, per ferita lacero-contusa al medio destro; Marcella Battelin, di 18 anni, abitante in via Tor S. Pietro N. 17, per contusioni all'avambraccio sinistro; Mario Zennaro, di 37 anni, abitante in via Pozzo del Mare N. 1, per contusioni ed ematoma alla bozza frontale destra, escoriazione alla regione orbitale destra; Francesco Denundo, di 3 anni, abitante in androna della Scala N. 4, per ferita di taglio ed abrasioni alla coscia sinistra; Giovanni Ferluga, di 14 anni, per morso di un cane all'avambraccio sinistro.

Le processioni del Sabato Santo. Oggi avranno luogo le tradizionali processioni: Alle 16.30 dalla chiesa di S. Antonio Taumaturgo; alle 18.30 dalla Cattedrale di S. Giusto; alle 19 dalla chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio); alle 20 dalla chiesa di Roiano.

Teatri e concerti

Il concerto Borgatti al Verdi

Il pubblico s'interessa vivamente al concerto del tenore Giuseppe Borgatti, come dimostrano le moltissime prenotazioni al camerino del teatro. L'illustre artista che ha legato il suo nome alle indimenticabili rappresentazioni del «Crepuscolo degli Dei», date nel 1911 sotto la direzione di Rodolfo Ferrari, si produrrà nel magnifico programma già pubblicato, con la cooperazione del pianista polacco Arthur Hemerling. L'attesa serata avrà luogo martedì prossimo.

I posti prenotati possono venire ritirati entro oggi.

***

Aderendo a un invito della solerte Società Redenta di Pirano, il gr. uff. Giuseppe Borgatti ha accettato di dare un concerto nella patria di Giuseppe Tartini. Il concerto si svolgerà sotto gli auspici della Società stessa al Teatro Tartini subito dopo la serata di Trieste. Vi coopererà anche il celebre pianista polacco Arthur Hemerling.

Politeama. Questa sera alle 20.30 precise la compagnia di Armando Falconi principierà il corso delle sue recite con la nuova commedia in tre atti «La fidanzata di Cesare» di Silvio Zambaldi.

Filodrammatico. Questa sera alle 20.30 la compagnia veneta di Gianfranco Giachetti inizia le sue recite con «Nina, no far la studipa» commedia di Rossato e Gian Capo.

Nazionale. Ieri si chiusero le proiezioni della visione moderna dei «Dieci comandamenti» alla presenza di un pubblico affollato che alla fine applaudì calorosamente la cantatrice Zani e il duetto giocoso.

Oggi il piacevole programma di varietà si ripete, e sullo schermo apparirà «Il dottor Yack» nuova commedia sentimentale con Harold Lloyd.

Fenice. La nuova film «Al disopra delle nuvole» è ricca di scene d'avventura, di episodi drammatici e passionali, di paesaggi pittoreschi dell'Olanda. L'intreccio, congegnato con abilità interessò vivamente il pubblico numerosissimo.

Nella varietà Maldacea conseguì il consueto virissimo successo ed anche nei duetti con la Cleo suscitò vivi applausi, con insistenti richieste di bis, a cui però non fu corrisposto.

Oggi il programma si ripete. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. Pubblico numeroso all'ultimo giorno della film «I.N.R.I.»; applaudito il Trio Scheck, che prese congedo. Oggi programma completamente nuovo. Allo schermo la film americana «Dal tabarin alla prateria»; debutto del comico-dicitore Mario Mare e del duo di danza eccentrica «Lily and Carly Royal». Prima rappresentazione alle 17.

Musica sacra a San Giusto. Nei giorni scorsi fu eseguito a S. Giusto un «Miserere» a 4 voci dispari del maestro Gastone Zuccoli.

L'opera di nobilissima fattura ed ispirazione trovò nel maestro Carlo Painich, direttore della Cappella civica, un interprete di singolare valore. Il pubblico presente in gran folla ammirò moltissimo il bellissimo lavoro dello Zuccoli.

Cesare Barison all'Università popolare. Lunedì venturo, alle 18.30, nella sala massima del Circolo Artistico, l'Università popolare chiuderà il ciclo dei suoi concerti con la XXII audizione sostenuta da Cesare Barison, l'illustre e popolare violinista concittadino. I posti a sedere si vendono oggi anche ai non soci, nello Stabilimento Tribel.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: oggi l'atteso grande dramma «Per l'onore», creazione di Diana Karenne. Oggi dunque va allo schermo il grande dramma «Per l'onore», ultima creazione di Diana Karenne. Il nome e la fama dell'interprete assicurano alla film un entusiastico successo.

L'azione del lavoro è quanto mai emozionante. Si tratta del dramma di una ragazza vittima del tradimento di chi le giurò eternamente amore. Prima rappresentazione alle 16.30.

Modernissimo: domani «La figlia della tempesta». Oggi ultimo giorno di «La voce che uccide» e domani si iniziano le proiezioni del dramma della maternità «La figlia della tempesta», con Emna Saredo, la piccola Sabbatini e Achille Vitti. Oggi comincia alle 17.

Cine Edison. Oggi finalmente va allo schermo il tanto atteso capolavoro drammatico «Profanazione», che, mercè l'interpretazione meravigliosa di Leda Gys, ottenne recentemente si clamoroso successo. Alberto Capozzi è il compagno di Leda Gys e compartecipe del suo trionfo.

Rappresentazioni dalle 16.30 in poi; ultima alle 22 precise. Prezzi normali: I posti lire 2, II posti lire 1 (tassa compresa).

Nazimova in «Rivelazione» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si proietterà l'ultima creazione della celebre ballerina Nazimova, dal titolo «Rivelazione». Il dramma si svolge in un ambiente frivolo di una grande città metropolitana.

Leda Gys in «La leoparda ferita» al Cine Savoia. Da oggi si iniziano le rappresentazioni di questo colosso dell'arte muta italiana, in cui Leda Gys, la grande diva delle folle, emerge in tutte le sue doti di artista irraggiungibile.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85. Principia alle ore 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Armando Falconi. Ore 20.30: «La fidanzata di Cesare», 3 atti di Silvio Zambaldi.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la commedia «Dott. Jack» con Harold Lloyd.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Al di sopra delle nuvole» con Harry Pill.

Teatro Filodrammatico. Compagnia veneta Giachetti. Ore 20.30: «Nina no far la stupida».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Dal Tabarin alla prateria».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi: «Per l'onore» con Diana Karenne.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Voce che uccide».

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Profanazione» con Leda Gys.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 17 in poi: «Rivelazione» con la Nazimova.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Dita di fata», protagonista Alfredo Martinelli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «I. N. R. I.», la film dell'umanità, con Henny Porten e Asta Nielsen.

Cine Centrale (via Carducci 33). Dalle 15 in poi: «Più che la legge», capolavoro passionale con Francesca Bertini.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 10 per l'11 aprile

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. 1; 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 66; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 27; giov. cop. in I: 35; giov. in II: 29; mozzi coperta: 133; fuochisti: 81; carbonai: 73; mozzi macchina: 18.

Turno Cosulich: marinai: 8; giov. coperta: 22; mozzi coperta: 13; fuochisti in I: 22; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 21; II camerieri camera: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri 4 piroscafi: «Almissa» naz. da Venezia; «Pres. Wilson» naz. da New York con 163 pass.; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 35 pass. e 8 tonn. merci; «Jason» jugosl. da Metcovich; «Palatino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri 4 piroscafi: «Remo» naz. per Alessandria; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Almissa» naz. per Durazzo; «Penkale» ingl. per Gibilterra.

Notiziario sportivo

Leopolddauer Sportfreunde Wiener Amateur-C. S. Ponziana. Come annunciato, lunedì, seconda festa di Pasqua, sul campo di S. Andrea, alle ore 16, avrà luogo l'interessante partita tra la squadra viennese e quella del C. S. Ponziana. Per l'occasione sarà notevolmente rinforzata da giuocatori, che nella corrente stagione sono assenti dalle file dei ponzianini, perchè militari, ora in licenza, in occasione delle feste pasquali, come Pitacco e Meneghetti e dal giuocatore ungherese Krausz, l'ex cannoniere del «Hakoah» di Graz, formando in tal modo una compagine da poter affrontare qualsiasi squadra, con buone probabilità di successo.

La squadra del Leopoldauer Sportfreunde W. A. conscia del valore dell'incontro da sostenere, scende a Trieste nella migliore formazione e con la ferma decisione di dimostrare all'estero il valore del foot-ball tedesco.

Precederà l'interessante incontro la squadra boys del Ponziana contro a una squadra boys di altra società concittadina.

A. S. Edera-Muggia-C. S. Gloria di Fiume. La domenica di Pasqua l'Edera di Muggia ospiterà sul proprio campo, per una partita amichevole, la forte squadra del Gloria di Fiume. Sarà questa la prima volta che i rosso-ederini si misureranno con una squadra di seconda divisione e in tale occasione sarà messa a serio collaudo la fama di imbattibilità dei muggesani sul proprio campo, conseguita con una relativa facilità attraverso le partite di campionato di IV divisione. Comunque i muggesani non si fanno illusioni di fronte ad una squadra agguerrita e provata ai duri cimenti, quale è quella del Gloria e sarà loro aspirazione di poter degnamente affermarsi, contendendo la vittoria.

Gita ciclo-turistica dello Sport-Club Olympia. In occasione delle ferie pasquali questo sodalizio indice per oggi, domenica e lunedì una gita ciclistica col seguente itinerario: Trieste, Udine, Spilimbergo, Maniago, Valle del Cellina, Passo S. Osvaldo, Longarone, Valle di Zoldo, Forcella Stanlauza (m. 1784), Valle Fiorentina, Caprile, Valle del Cordevole, Belluno, Ponte delle Alpi, Lago S. Croce, Lago Morto, Vittorio Veneto, Sacile, Pordenone, Codroipo, Palmanova, Monfalcone, Trieste. Per informazioni dettagliate rivolgersi alla segreteria sociale. Sono pure organizzate dalla sezione ciclismo delle gite di allenamento nel Friuli, nell'Istria e nell'Altipiano carsico.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione magistrale triestina. La segreteria, la cassa e la biblioteca restano chiuse fino a tutto lunedì 12 corr. Martedì alle 20, seduta di consiglio direttivo.

Avanguardia giovanile fascista. Alle 20 in palestra di via della Valle, si terrà la solita lezione di ginnastica e basket-ball.

Alpina delle Giulie. I giorni 12 e 13 è indetta una gita al Monte Maggiore d'Istria. Partenza alle 5.20 del 12, arrivo il 13 alle 21.20.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 16.30 consiglio dei capi del II reparto (lupetti). Lunedì 13 corr. adunata di tutti i lupetti alle 7.

«Sursum Corda». Domenica l'istruzione premilitare viene sospesa.

Associazione «XXX Ottobre». I calcisti della prima squadra si trovino domani alle 9.30 in campo dell'A. S. Edera.

La sezione grotte si recherà, le due feste di Pasqua, a Munegrande in Cicceria. Ritrovo domani alle 5, Stazione Campo Marzio.

I partecipanti all'escursione sul Ciampon si trovino domenica alle 6.30 alla Stazione centrale.

La squadra marciatori farà una marcia di allenamento alla volta di Vipacco con salita del monte Re. Ritrovo questa sera alle 19 in piazza della Libertà.

Circolo «A. Manzoni». Seralmente si ricevono le iscrizioni per i corsi di francese, tedesco e inglese. Viene aperta l'inscrizione alla sezione escursioni anche per i non soci. Informazioni e inscrizioni in sede (Viale Venti Settembre 29, II). Fino a tutto lunedì 13 corr. restano sospese tutte le lezioni, compresa la drammatica.

Corporazione studentesca nazionale. Sono aperte le iscrizioni per le squadre che parteciperanno alla popolarissima escursionista della G. E. S. Ulteriori informazioni in sede.

Circolo impiegati bancari. Oggi visita al transatlantico «Presidente Wilson» Ritrovo alle 15 in piazza della Libertà, dinanzi al punto franco. Sul campo dell'Edera a S. Giovanni allenamento dei calcisti della seconda squadra. Nella sala d'armi dalle 20 scherma. Alla stessa ora convocazione dei calcisti della prima squadra per la partita di domani.

Circolo sportivo bancari. Riposando domenica le squadre, oggi alle 14 allenamento generale di tutti i calcisti a Montebello.

Circolo studentesco egiziano. Domani nella sala Tina di Lorenzo, dalle 19 alle 20 ultimo tè danzante. Chi desiderasse l'invito può rivolgersi nella sede provvisoria di via Rossetti 28.

Lega studenti commerciali. Oggi, vigilia di Pasqua, il ballo resta sospeso. Mercoledì solito trattenimento.

Società turisti triestini. Il Consiglio direttivo indice per oggi e domani una escursione sul Monte Goliah (1495). Ritrovo al caffè Fabris. Partenza alle 17 per Opicina.

G. S. Pro Trieste. La sezione escursionisti indice un'escursione alla Selva di Tarnova. Stasera alle 23 partenza da Roiano; marcia notturna fino Vipacco. Domani da Vipacco alle sorgenti del Frigido e del Hubeb; pernottamento alla capanna Predmeja. Lunedì salita del Goliak (m. 1492), Cucel (m. 1239) e Gran Ciglione (m. 1300). Ritorno col treno delle 19.33 da Prevacina a Opicina. Un secondo gruppo partirà domani da Opicina col treno delle 18.26 fino a San Daniele e raggiungerà il primo a Predmeja.

I calcisti devono trovarsi oggi in sede con le maglie.

Gruppo sportivo del porto. Oggi alle 15 i calcisti per l'allenamento sul campo S. Vito. Riunione vicino al Bar Venier (piazza Goldoni). Domani i calcisti della prima squadra con gli indumenti alle 9.30 in campo Ponziana.

C. S. «Fulgor». Questa sera alle 20, tutti i soci in sede (via G. Gatteri 48 pt.). La commissione tecnica si raduna alle 20.30.

C. S. Chiadino. Domani (tempo permettendo) la Sezione foot-ball intraprenderà una gita sul Monte Concusso. Partenza alle 9 dalla sede; pranzo dal sacco. La prima squadra è convocata un'ora prima della partenza.

Circolo sportivo «Icaria». Domani gita sociale. Ritrovo alle 14 in caffè. Possono intervenire anche i famigliari.

CORRISPONDENZA APERTA

Paralogista. La teoria della probabilità si trova in parecchi libri come avviamento a quanto si evolse in seguito. A uno studioso della teoria per se stessa è consigliabile «La teoria della probabilità» di E. Castelnuovo. Questa però è una teoria completa e con una «pubblicazione chiave?!» — *L'occhio di mosca* non vede da solo? — *Fiorellino.* 1) Il 5.o Reggimento bersaglieri sta a Imperia con deposito a Savona; il 6.o Reggimento e deposito bersaglieri a Bologna con battaglione staccato a Forlì. 2) Quale è il più bravo «scrittore» italiano e quale il migliore poeta? D'Annunzio non è più militante e il successore non si vede.

Carluccia. Come si fa ad avere una «carnagione bianca»? Il metodo più sicuro è quello di mettercisi bene d'accordo con i propri genitori prima di nascere. — *Lauro.* 1) Voi che aspettate primavera per chiedere un preventivo contro i geloni, li temete forse quando toccate con mano i nostri tentativi di freddure. 2) Seguite il consiglio che vi darà il medico. — *Un cerimoniere inesperto.* La sposa entra in chiesa, come al Municipio, dando il braccio al padre o a chi ne fa le veci; quivi pure la seguono i testimoni, i parenti, gli amici; lo sposo dà il braccio alla sorella della sposa o alla signora che la accompagna. — *Dalmazia.* Basta che voi chiediate i vostri documenti all'ufficiale di stato civile del vostro paese di origine.

Lina. Nessun depilatorio chimico ha efficacia oltre uno o due mesi. — *Antonio S.* C'è colpevolezza dell'avvocato o trascuratezza del cliente? La questione ci sembra poco chiara. — *Lettore.* Riposate tranquillamente sino a quando l'estate finirà; allora potrete sapere i giorni in cui si chiameranno alla leva i giovani del 1906. — *Triestino.* Di Sante Alice ce ne sono diverse: si festeggiano anche il 5 febbraio, il 12 e 13 aprile. — *Sposa infelice.* Le pratiche presso il vostro comune d'origine possono essere fatte anche d'ufficio; trovare un marito non è facile; avere le carte è assai più facile.

Cioti. Voi godete, se è vero quanto affermate, della cittadinanza triestina. Per avere i documenti rivolgetevi al Civico Ufficio Anagrafico, in via Sanità 25. — *Assiduo lettore.* Spiegatevi meglio. — *Lettore.* Le due domande vanno inoltrate separatamente. Non è probabile; si dovrebbe anzi ritenere escluso che si giunga ad una proroga delle nuove domande di risarcimento. — *Carlo* 1) Chi ha almeno la licenza di una scuola media superiore «deve» denunciare il proprio titolo e frequentare un corso allievi ufficiali. 2) Per gli altri stabilirà il titolo minimo il bando di concorso, per cui occorre aspettare ancora qualche mese.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 5.25 (Monfalcone); 7.10 D; 8.30 A.; 12.45 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.46 O.
POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.35 T. P (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)
FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 6.25 O.; 12.30 D.; 19 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.56 O.; 15.35 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA**, giorni feriali: alle 7.45 (tocc. S. Rocco), 10 (facoltativa), 12.10, 14.30, 19.20. Giorni festivi: alle 8, 12, 14.45, 20.
da **MUGGIA**, giorni feriali, alle 7.05, 9, 13.15 (facoltativa), 13.45, 16.15 (tocc. S. Rocco), 18.30. Giorni festivi: alle 7.05 9, 13.45, 19.
per **LAZZARETTO** alle 14.15.
da **LAZZARETTO** alle 7.
per i **CANTIERI**, da S. Marco per Muggia giorni feriali: alle 6.35 (tocc. S. Rocco), 12.35, 15.50, 17.60 Giorni festivi: alle 6.45, 13.10. — Da Muggia per S. Marco, giorni feriali: alle 5.15 6.10, 11, 15.15, 16.30 (da S. Rocco per S. Marco). Giorni festivi: alle 6.15, 12.45.
per **CAPODISTRIA**, giorni feriali: alle 8 (O.), 12.05, 14.45 (L. O.), 18.30. Giorni festivi: alle 8.05 (O.), 12.05, 14.45 (O.), 19.30*.
da **CAPODISTRIA**, giorni feriali alle 6.30 (L.), 9.05, 13.30 (O.), 17.15 (O.). Giorni festivi: alle 6.30, 9.05, 13.15* (O.), 18 (O.).
Toccate: (O.) — Ospizio Duchessa D'Aosta: (L.) — Lazzaretto S. Bartolomeo. — * Corse per le rappresentazioni teatrali pom.
per **ISOLA-PIRANO**, giorni festivi: alle 17; domeniche e feste alle 19.30.
da **PIRANO-ISOLA**, tutti i giorni alle 7.
per **UMAGO** tutti i giorni alle 13.
da **UMAGO** tutti i giorni alle 6.15.
per **POLA** e porti intermedi, tutti i giorni alle 7.
da **POLA** tutti i giorni alle 6.30.
per **GRADO**, soltanto i giorni feriali alle 14.—
da **GRADO**, soltanto i giorni feriali alle 7.
per **ZARA** al martedì e venerdì alle 7.
da **ZARA** al mercoledì e sabato alle 7.
per **SISTIANA**, ogni mercoledì alle 13.
da **SISTIANA**, ogni mercoledì alle 9.
per **MONFALCONE**, dal molo Bersaglieri, soltanto nei giorni feriali alle 6.15 e 13.—.
da **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali alle 8.30 e 17.30.
per **VENEZIA** (Molo Audace) ogni giorno alle 9.
da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) giorni feriali alle 15. La domenica alle 21.

Orario delle autocorriere

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 7.—; da Trieste per Postumia alle 16.—; da Trieste per Pisino (via Pinguente nei giorni pari e via Portole nei giorni dispari) alle 15.—; da Trieste per Comeno alle 16.—. Per Terranova-Bisterza alle 17.—; da Bisterza per Trieste alle 6.30. Da Trieste per Fontana del Conte (Knesak) alle 17.—; da Fontana del Conte per Trieste alle 6.30. Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15.—, arrivo alle 20.40 (gestita dalla ditta Ferianoich). Per Basovizza-Padriciano Trebiciano alle 12.— e 18.—; nei giorni festivi alle 12.—, 14.30 e 19.—

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Per norma del pubblico interessato, si rende noto che domani, giorno di Pasqua, i nostri uffici di Piazza Goldoni N. 1 saranno chiusi tutto il giorno.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. PERSONALE di servizio di tutte nazionalità per famiglie signorili, Hotels luoghi villeggiatura, trovansi disponibili Ufficio collocamento Via Machiavelli 24, pianoterra. 42130 A

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, tutto personale maschile, femminile, per privati, Hotels, trattorie, per Trieste fuori, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 42126 A

A. A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ottimi attestati, referenze, offre Agenzia, Valdirivo 23, primo. 42178 A

CAPOCUOCO bravissimo, conosce cucina italiana, tedesca, francese, cerca posto anche stagione. Polli, Bonomo 1. 44103 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, lavapiatti, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Hotels, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21. 42172 A

DONNA capacissima, fidata, ottime referenze, offresi casa signorile. Scrivere Piccolo «44153 A» 44153 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, lavapiatti, cercansi urgentemente. Provveditorio, San Lazzaro 23. 42126 B

A. DOMESTICA capace cucinare cercasi, buonissima paga, buon trattamento. Via Rismondo 9, II (ex Fontana). 42176 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, cuoche, personale fiducia, Hotels, per Trieste, Grado, Portorose, Abbazia, cercansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 42130 B

CAMERIERA fina, con buoni attestati cercasi prontamente per piccola famiglia, buon trattamento. Presentarsi via Montfort 5, I p., sin. 44099 B

CAMERIERA brava, per due persone, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41912 B

CAMERIERA albergo, barista, ragazzo cameriere cerco subito. Arcata 12, barbiere. 0700 B

CAMERIERA parli correntemente tedesco, ami bambini, sappia possibilmente cucire bene, cercasi. Scrivere «Avviso 5 S, Unione Pubblicità, Genova. 5374 B

CUOCA cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42128 B

CUOCA, mensile 300, cameriere 200, domestiche 120, cercansi. Valdirivo 21. 60 posti disponibili. 000 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa, meno cucinare, cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 95, porta 9. 41758 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Carducci 12, III. 44011 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Presentarsi mattina. Valdirivo 30, primo. 42158 B

DOMESTICA media età, sana, sappia cucinare, cercasi verso buon mensile. Trenta Ottobre 5, secondo. 44123 B

DOMESTICA per due persone, buoni attestati, cercasi. Dann. Corso Garibaldi 25, I. 44073 B

DONNA mezzo servizio, capace, buoni attestati cercasi. Rivolgersi dalle 8 alle 15, Salita Trenovia 32, scala via Pauliana. 42079 B

DONNA servizio, ore da combinarsi, cercasi prontamente. Istituto 16, primo. 42076 B

DONNA per trattoria, cercasi. Via Ghiacciaia 4, Rocco. 41056 B

PERSONA aiuto lavori casa cercasi dalle 8-3. Via Chiadino 615 (prolungata via Istituto) I, villa dopo convento. 44115 B

PERSONA servizio, capace, onesta, buoni attestati, preferibilmente sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi Coroneo 3, terzo piano, p. 14. 42064 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Alessandro Volta 2, porta 10. 42060 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-1. Piazza C. Goldoni 12, quarto. 44039 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via S. Vito 9, quarto, porta 16. 42136 B

RAGAZZA giovane per piccolissima famiglia, cercasi. Giulia 64, terzo, porta 10. 42118 B

RAGAZZETTA stabile, accudire bambino, paga, trattamento ottimi, cercasi subito. Via Cunicoli 6 (laterale Kandler). 44143 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

AGENTE introdottissimo altri rami, assumerebbe Agenzia per Parenzo, Primaria Compagnia Grandine. Scrivere «44121 C» al Piccolo. 44121 C

ANZIANA distintissima, italiano, tedesco, occuperebbesi aiuto lavori domestici, cambio cameretta ammobiliata. Offrte «41936 C» Piccolo. 41936 C

EX carabiniere, avente già piccolo impiego offresi quale guardiano notturno, miti pretese. Scrivere «42168 C» Piccolo. 42168 C

LADY correspondente perfect german, englisch, italian, russian, type riter indipendent worker seeks position with english or Ameri- can firm Best references. Avviso 31, L, Unione Pubblicità Milano 5881 C

SIGNORINA tedesca, morale, presenza, parla sloveno, croato, italiano, occuperebbesi cameriera bar, ristorante. Scrivere tessera postale 616.439. 44085 C

SIGNORINA praticissima lavori ufficio offresi. Scrivere «44083 C» Piccolo. 44083 C

SIGNORINA anni 19, pratica venditrice offresi Scrivere sub «12336 C» Piccolo. 12336 C

VENDITRICE pratica calzature, parla tre lingue, offresi anche qualsiasi ramo. Indirizzo al Piccolo. 42098 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro: ripara, lucida mobili, prezzi miti. Madonnina 4, I, Tocilli. 44025 CC

SARTA bianco eseguisce prontamente biancheria da signora, signori, lavori ricamo a-jour. Via Brunner 3, terzo, sinistra. 42132 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. APPRENDISTI, mezzi lavoranti barbieri, trovano pronta occupazione rivolgendosi subito Ufficio di collocamento barbieri, Ponte della Fabra 2, I. 4411 D

A. BANCONIERA pratica macchina Express, buoni attestati, ottime condizioni mensile, cerco, fuori Trieste. Provveditorio, San Lazzaro 23 42126 D

A. LAVORANTI barbieri per oggi cerca Ufficio di collocamento. Presentarsi prima delle ore 9. 44111 D

AGENZIA via Machiavelli 24 colloca Trieste, fuori, dame compagnia, personale per luoghi villeggiatura, venditrici, banconiere. 42130 D

AVVISO concorso: Cercasi impiegato fiducia, ogni circondario Regno, commercio radiotelefonico, stipendio 750, più provvigione. Milan Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta indirizzo affrancata. 5355 D

BARBIERE abile pedicure, tedesco ungherese, cercasi subito. Miro, Venezia, Lido. 5383 D

COMMESSA bella presenza, età 24-30, abilissima, conoscenza tedesco, inglese, pratica articolo, ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta II a, Unione Pubblicità, Venezia. 5369 D

CORRISPONDENTE perfetto, serbo-croato, italiano e tedesco cerca primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «41972 D». 41972 D

CORRISPONDENTE italiano, inglese, francese, tedesco, cercasi, preferibile conoscenza stenografia. Offerte «41942 D» Piccolo. 41942 D

DATTILOGRAFA sanissima, italiana, con conoscenza stenografia e contabilità, intelligente, volonterosa, cercasi da una tra le principali aziende della città. Offerte indicanti età, scuole assolte, pretese, referenze, sub «810» al Piccolo. 810 D

GARZONE stiratrici cercansi prontamente. Donadoni 2, IV piano, porta 15. 42143 D

GIOVANE 18-22enne, volonteroso iniziare carriera commerciale, cercasi da importante ditta. Buona retribuzione. Scrivere «44041 D» Piccolo. 44041 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. Via Cecilia de Rittmeyer N. 12. 42092 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. Via San Marco 21, barbiere. 44131 D

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. Via Ferriera N. 46. 44081 D

PETTINATRICE Marcel, manicure, masseuse, tedesca ungherese, cercasi. Miro, Venezia Lido. 5382 D

RAGAZZETTO cercasi accompagnare cieco; buone condizioni. Caffè Italia, piazza Ospitale; dalle 13 alle 16. 44133 D

RAGAZZO praticante cercasi per scrittoio. Offerte «42084 D», Piccolo. 42084 D

RAGAZZO possibilmente un po' pratico commestibili, cercasi prontamente. Piccardi 11. 42058 D

RAGAZZO per buffet, cercasi. Via Cassa di Risparmio N. 9. 44089 D

RICAMATRICE per lavori in oro, brava, cercasi subito; lavoro continuo. Sarotria Gozzi, palazzo del Lloyd. 44141 D

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, assumerebbe primaria ditta agrumi. Offerte sub «42108 D», Piccolo. 42108 D

STENODATTILOGRAFA veloce, intelligente, italiana, sanissima, conoscenza tedesco, cercasi da primaria ditta. Scrivere indicando età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «790 D» Piccolo. 790 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, cercasi da primaria ditta. Offerte indicando referenze ed esigenze stipendio sub «10600 D» Piccolo. 10600 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano-tedesco, cerca importante industria, immediata assunzione. Offerte «42174 D», Piccolo. 42174 D

STENODATTILOGRAFO perfetto, tedesco, italiano, cercasi per posto stabile. Si riflette soltanto su signori che abbiano pratica e capacità. Offerte sub «44033 D» al Piccolo. 44033 D

VENDITRICE pratica maglierie, presenza, lingue, stipendio ottimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43983 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, ogni posizione, condizione, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. (Servizio gratuito). 42126 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, cercansi urgentemente. Guido Brunner 5, latteria. 42114 E

CAMERA ammobiliata o due camere vuote, ingresso scale, luce, centrale, cerca ufficiale superiore. Scrivere «41502 E», Piccolo. 41502 E

CAMERA grande, elegante, vista mare, possibilmente riva Grumula, cerca serio signore stabile, distintissimo, presso buona famiglia, cura vestiario, massima pulizia. Offerte «41932 E», Piccolo. 41932 E

CAMERINO con entrata libera, eventualmente pensione, cerca onesto operaio. Scrivere «42166 E», Piccolo. 42166 E

«PIEDATERRE» qualunque prezzo oppure camera ingresso libero, cerca industriale. Scrivere «42140 E», Piccolo. 42140 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, semplice, fine pensione, luce, scrupolosa pulizia, cerca pel 15 aprile distinta anziana, presso piccola famiglia non affittacamere, paraggi Carducci-Giulia, massimo secondo piano. Offerte sub «41768 E» Piccolo. 41768 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, per giovane distinto, cercasi. Lettere ed offerte sub «Sofort» al portiere Hotel Vanoli. 12238 E

STANZA ammobiliata, paraggi via Commerciale, cerca tedesco. Offerte «42072 E», Piccolo. 42072 E

STANZA ammobiliata e camerino (anche stanza tre letti) cerca distinta signora con figlia o cameriera. Offerte «42154 E», Piccolo. 42154 E

STANZA ammobiliata e vitto, oppure soltanto vitto, presso distinta famiglia, cercasi. Scrivere «44047 E», Piccolo. 44047 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercasi urgentemente. Offerte sub «44119 E», Piccolo. 44119 E

STANZA possibilmente ingresso libero, cerca urgentemente marittimo. Offerte dettagliate sub «42106 E», Piccolo. 42106 E

500 lire mensili, cercasi camera matrimoniale elegantemente ammobiliata, casa signorile, posizione centrale, coniugi distintissimi. Offerte con indicazioni dettagliate «43879 E» Piccolo. 43879 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, luce, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 42080 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi 1.o maggio; escluse donne. Udine 12, III sinistra. 44125 F

AMMOBILIATA ariosa, affittasi, signore serio. Vasari 17, porta 19. 42116 F

AMMOBILIATA pulita affittasi. Rossetti 51, III, sinistra. 0698 F

AMMOBILIATE 2-3, stessa famiglia, bella vista piazza, anche mare, affittansi, distinti signori. Genova 17, Caffè. 42170 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, ingresso scale, uffici, affittansi. Via Machiavelli N. 24, agenzia. 42130 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Guido Brunner 5, latteria. 42114 F

CAMERA salotto eleganti, affittasi presso distinta famiglia; piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 7869 F

CAMERE libere, matrimoniali, vuote, affittansi. Sandri, Trentaottobre 17, Agenzia. 42535 F

CAMERETTA con letto, affittasi. Via Fonderia N. 4, piano II. 44135 F

CAMERINO per operaio, affittasi; escluse donne. Media 4 44065 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 42110 F

MATRIMONIALE lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, bagno, sala pranzo, comodo cucina, centro, casa signorile, affittasi. Rivolgersi Genova 17, Caffè. 42170 F

MATRIMONIALE, altra un letto, luce, soleggiata, affittasi. Via Borsa 1, IV destra. 44091 F

STANZA elegante, ammobiliata, eventualmente salotto, luce elettrica, ingresso scale, affittasi, distinto, volendo ufficiale. Genova 17, Caffè. 42170 F

STANZA bene ammobiliata affittasi, solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 42134 F

STANZA affittasi per venti giorni. Via Manzoni 25, porta 2. 42112 F

STANZA ammobiliata con pensione, affittasi a distinto signore. Corso Garibaldi 25, porta 21. 42152 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; un mese semigratuito. Ginnastica 45. 44117 G

CORSI di lingua francese, inglese, tedesca, otto lezioni lire 10. Iscrizioni seralmente Circolo di Beneficenza Manzoni, viale XX Settembre 39. 42120 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 43111 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PASSAPORTO germanico Kurt Wilhelm, smarrito. Ricompensa portatore. Consolato germanico. 44045 H

PORTAFOGLIO smarrito giovedì sera; pregasi portarlo indirizzo al Piccolo; mancia. 44031 H

POVERA orfana smarrì portamonete Chiesa-via Anastasio, venerdì ore 17; quella donna conosciuta che si appropriò pregata restituirlo verso mancia. Piccolo, scanso denuncia. 44155 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, condizione affitta, scambia Agenzia, Valdirivo 23, primo. 42178 I

APPARTAMENTI 2-4-6-8 camere, eleganti, affittansi. Sandri, Trentaottobre 17. 42133 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, scambi; ville, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 42130 I

APPARTAMENTO bellissimo, camera, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi od affittasi. Offerte Piccolo «41944 I». 41944 I

APPARTAMENTO centralissimo, secondo piano, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, poggiuolo, comfort affittasi. Rimborso spese pigione 7000. Starè. Caffè Chiozza. 42142 I

CUCINA, camera vuota, ammobiliata, quartiere sei stanze, centralissimo, offronsi. Valdirivo 21. 42172 I

FONDO centrale, con stallaggio e rimessa o magazzino, affittasi. Offerte al Piccolo «40178 I» 40178 I

QUARTIERE bellissimo, camera, cucina, scambiasi con 2 camere, cucina. Ind. Piccolo. 41840 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina cedesi. Indirizzo al Piccolo. 42124 I

QUARTIERE tutto comfort, 4 camere, camerino bagno, centralissimo, scambiasi con tre stanze, primo piano. Indirizzo Piccolo. 44113 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera e cucina, cedesi. Via dei Lloyd 10, II. 0699 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A gratis prenoto appartamenti vuoti, ammobiliati, camere matrimoniali, comodo cucina. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 42133 L

MILLE lire pago procurandomi villa confortabile, in buona posizione, 8-10 stanze, con luce elettrica, bagno, ecc. Buon affitto. Scrivere al Piccolo «44061 L». 44061 L

VILLINO ammobiliato 5-6 stanze, cucina, giardino cercasi in affitto per 4 mesi a Barcola. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 44127 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

BAGNO vasca di zinco vendesi occasione. Viale XX Settembre 58, primo. 42096 M

BICCHIERI di alpacca 6 grandi con fruttiera, vendonsi. Via S. Maurizio 10, I, interno. 44075 M

BORSETTA argento fino, elegantissima vendesi occasione. Goldoni 8, porta 10. 42164 M

CANI lupi 3 da due mesi vendo prezzo basso. Roiano, Scala Santa 257. 42082 M

CAPPELLO paglia Liseret caffè vendesi lire 35. Foscolo 31, mezzanino. 42162 M

CARROZZELLA pieghevole, elegantissima, vendesi prezzo mitissimo. Corso Garibaldi 17, Ferri. 44059 M

GABBIA grande da vendere. Via Muda 4, primo. 44087 M

MACCHINA scrivere portatile, nuova, occasione vendesi. Mazzini 15, porta 2. 44149 M

MANTELLO gabardine guarnizione pelle, quasi nuovo, vendesi prezzo irrisorio. Piccardi 56, porta 21. 44035 M

SCARPETTE lacca N. 37 donna, vendonsi. Viale XX Settembre 33, I, porta 4. 44077 M

SERVIZIO piatti finissimo, servizio lavamano, due buonegrazie ottone vendonsi. Corso Garibaldi 32, quarto, sinistra. 42150 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, impermeabile vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 41582 M

VIOLINO autore vendesi. Indirizzo Piccolo. 44101 M

VOLPE bianca, vero esemplare, nuova, vendesi metà prezzo, in giornata. S. Francesco 32, primo, interno, dalle 10-13. 42146 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

TAPPETI persiani e turchi compero prezzo occasione. Indicare misura e prezzo. Dobrovich, Pola, via Ostilia 27. 12329 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

CAMERA letto matrimoniale noce 1850, sale pranzo, attaccapanni, sedie ecc. prezzi occasione. Magazzino Mobili, via Filzi 15. 42733 NN

CAMERA lussuosa, ordinata 6000 lire, vendesi qualunque prezzo. Via dell'Istria 19, dirimpetto Salesiani (androna). 000 NN

CAMERA in faggio, nuova a due ed a un letto, vendesi. Conti 11, corte. 44137 NN

CAMERA matrimoniale faggio, con specchi mogano, lucida, grande psiche, lavoro solido, garantito, vendesi vera occasione. Foscolo 11, pt. 0697 NN

CARTELLIERA americana, 22 cassetti, nuova, vendesi. Mazzini 37, secondo, sinistra. 44093 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta, grandiosa, straoccasione vendesi. Guardia 14, falegname 41820 NN

CUCINA ottimo stato vendesi lire 350. Indirizzo Piccolo. 42066 NN

LA falegnameria meccanica via S. Maurizio 13, fabbrica mobili eleganti, solidissimi, ogni stile, su disegno ordinazione per rivenditori e minuto. Massima garanzia. Pronte bellissime camere faggio. Prezzi mitissimi. 27342 NN

MATRIMONIALE tre specchi, lire 1600, vendesi. Zanchi, Lazzaro 1. 0693 NN

PIANINI, pianoforti, primarie marche Aug. Förster, Gösl, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI, piano coda Mignon, vendonsi cassa o facilitazioni pagamento, con garanzia per sei anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni girono. 43201 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12063 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» «Rönisch» «Koch e Korzelt» scambi, facilitazioini. Pianino nero, nuovo, incrociate, tre pedali lire 4600. Mezzacoda, piastra metallica 2400 Via Sanità 16. 42104 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 42299 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea» perfetto, vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 42100 NN

PIANINO altimissima perfezione, massima garanzia, voce incomparabile, vendesi assoluta comprovata convenienza, 4500. Solitario 25, terzo. 44067 NN

PIANOFORTE Mignon «Lauberger e Gloss» mogano, meccanica inglese, ripetizione, 7¼ ottave, 6 piedi, vendesi lire 9600. Prezzo sensazionale. Sanità 16. 42102 NN

SCRIVANIE nuove in quercia e noce a lire 3600. Conti 11, corte. 44139 NN

Ieri sera, dopo breve malattia, cessò di vivere

FRANCESCO LEIBELT

d'anni 31

L'accasciata fidanzata **MARIA BOLTER,** i genitori **GIUSEPPE** ed **ANNA** (assenti), la sorella **GIULIA in ANDERLE,** i fratelli **GIORGIO** e **GIUSEPPE,** il cognato e i nipoti danno parte di tale sciagura a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro estinto avranno luogo sabato 11 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 aprile 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Maria Pizziga

d'anni 53

si spense serenamente oggi, dopo breve malattia, circondata dai suoi cari e assistita dalla S. Religione.

La dolente madre **GIOVANNA BRADACH,** il figlio **CARLO,** le sorelle **CATERINA, ROSA, LUIGIA** ed **ANNA,** i fratelli **GIOVANNI** e **GIUSEPPE,** i cognati e parenti tutti partecipano la grave notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 11 corr., alle ore 17.30, partendo il convoglio dalla casa N. 497 di Servola-Villaggio.

Trieste, 10 aprile 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

GIUSTO FONDA

falegname

si spense serenamente oggi, dopo lungo soffrire, lasciando nel dolore la consorte **Maria nata Biocher,** i figli **Mario, Ugo, Anna,** la sorella **Gilda** e parenti tutti, che partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 11 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 640 di S. M. sup. (via Campanelle).

Trieste, 10 aprile 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Il giorno 9 aprile volò al Cielo

LILLIANA PISCO

di giorni 9, lasciando nel dolore i genitori **Giovanni** e **Maria nata Caminati,** i fratellini **Giovanni, Fulvio, Maria** e **Claudio,** i quali ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 11 corr., alle ore 14.30, movendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 aprile 1925.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III. 45

Dopo lunghe sofferenze, spirava questa mane, nella fiorente età d'anni 19

Carlo Giadrossich

studente

lasciando nel dolore i fratelli **Pietro, Mario** (assente), la cognata **Mattea** unitamente ai nipoti e parenti tutti i quali ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 11 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Cappella del civico Frenocomio.

Trieste, 10 aprile 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stormin, via Mazzini 43. 41248 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, platino, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Ponte Fabra. 42144 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

CAPPELLI modelli torinesi, vendonsi convenientissimi prezzi. Piazza Borsa 3, quarto. 42156 O

CAPPELLI signora, splendidi modelli, forme semplici ecc. Carducci 24, secondo. 42182 O

DITTA rappresentanza cerca per esportazione cemento, stoffe, prodotti farmaceutici, legna, macchine di tutti generi e materiale di costruzione. Rivolgersi Platzer, via Valdirivo 14. 44147 O

GRANDE smercio feste pasquali vini finissimi piemontesi, prezzi vantaggiosi di reclame: Asti gran spumante, Moscato spumante, Barbera, Nebiolo, Freisa, Bracchetto, Grignolino, Bianco secco cortese. Barbera finissimo, gradi 12½, lire 2.90 litro, Bianco secco cortese extra, gradi 12, lire 3.30 litro. Amprimo, Valdirivo 8, telefono 1403. 41930 O

PRESERVATIVI «Ideale Sanitas» unicamente: Steindeir, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6 (atrio). 41232 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

AGENTI e subagenti nella Venezia Giulia cercansi da primaria Società italiana assicurazioni sedente Genova. Provvigioni ottime. 42074 P

ANTICHI stabilimenti, forte produzione, articolo facile smercio, cercano ovunque rappresentanti onesti, attivi. Non necessitano capitali. Posizione lucrosa stabile. Pelindustria, Casella postale 318, Milano. 5380 P

CERCO rappresentare tutta Venezia Giulia importante fabbrica confetture, drops, caramelle ed affini, rappresentando già tutti gli articoli inerenti. Offerte «0675 P» Piccolo. 0575 P

DRAPPERIE. Casa grossista bolognese cerca rappresentante per provincia Trieste Udine. Referenze ineccepibili. Unione Pubblicità, Italiana «12332 P» Bologna. 12332 P

RAPPRESENTANTI serissimi ogni capoluogo provincia cerca stabilimento profumerie Casamorati, Bologna. 5385 P

Il giorno 9 aprile si spense, dopo brevi sofferenze, nell'età di anni 64

ARMANDO JANISZEWSKI
cav. de JANISZEW PIOTRAWIN

impiegato delle Ferrovie dello Stato i. p.

Affranti dal dolore, i famigliari partecipano la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Fiume, 11 aprile 1925.

I famigliari

Questa mane, dopo lunghe e penose sofferenze, santamente sopportate, e munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

DOIMO CIPCI

capo ufficio della Jadranska plovidba

Affranti da indicibile dolore, la consorte **GIOVANNA,** i figli **NEDDA** e **GIACOMO,** la sorella **MARIA** maritata **SKARICA** (assente), il fratello **GIOVANNI** (assente), unitamente ai parenti tutti, dànno parte dell'irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno sabato 11 corr., alle ore 16.30, partendo dalla via Pietro Nobile N. 4, direttamente al Camposanto.

Trieste-Spalato, 10 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

La **DIREZIONE DELLA JADRANSKA PLOVIDBA D. D. DI SUSAK** compie il doloroso incarico di partecipare il decesso di

DOIMO CIPCI

suo fedele ed apprezzato collaboratore.

Trieste, 10 aprile 1925.

Dopo lunghe e penose sofferenze, spirava ieri sera

Giovanna Trampus nata Pertot

lasciando immersi nel più profondo dolore il marito **ANDREA,** la figlia **ANDREINA,** la sorella **MARIA BISIACH** ed il genero **GIOVANNI GREGORIN,** nonchè i nipoti tutti.

Il trasporto della cara estinta seguirà domenica 12 corr. alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 271 di Gretta di sopra.

Trieste, 11 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, riconoscentissima, porge sentite grazie a quanti vollero confortarla nel suo indicibile strazio per la perdita dell'amatissimo Capo, il

prof. dott. LUIGI GRANDI

Speciali ringraziamenti al Preside **cav. uff. Attilio Gentille,** agli insegnanti e agli alunni del R. Liceo scientifico «G. Oberdan», al R. Provveditore **comm. G. Reina,** ai colleghi e alle rappresentanze degli Istituti scolastici cittadini, all'on. Sindaco **sen. G. Pitacco** e agli altri on. rappresentanti del Comune e della Provincia; al **col. G. conte Pettorelli-Lalatta;** all'ottimo comandante del caro Estinto durante la guerra; al ten. **ing. Sulligoi-Silvani** e a tutti gli altri compagni d'arme; all'**avv. Poli** e a tutte quelle gentili persone che, con generoso e commovente tributo d'affetto alla memoria del trapassato, lenirono il suo immenso dolore.

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA corsa nuovissima, usata 250, altra contropedale 150, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 44151 Q

BICICLETTA nuovissima viaggio, costò 780, vendesi 480. Milano 27, portiere. 44071 Q

GOMME piene per camions liquido qualunque misura. Tabucchi, Trieste. 42062 Q

OCCASIONISSIMA. Auto sport, primaria marca, 25 HP, avviamento, luce, vendesi. S. Lazzaro 17, Garage. 44145 Q

VETTURETTA moderna 3-4 posti, acquistasi se occasione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 42090 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, ammobiliato, acqua, gas, cedo con negozio. Rivolgersi Ugo Foscolo 27, dalle 3 alle 6 pom. 42094 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi, compreso merci, lire 2000, in giornata. Indirizzo Piccolo. 44049 R

BUFFET con vendita liquori cedesi o affittasi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 41650 R

CHIOSCO uso buffet, trasportabile, scansie qualunque uso, vendesi. Caffè Tommaso, Semeraro. 42036 R

CHIOSCO da vendere, paraggi Servola. Rivolgersi via Castaldi 4, portinaio. 42054 R

DENARO piccoli importi prestasi anche senza garanzia, rate mensili. Indirizzo Piccolo. 42160 R

MUTUO ipotecario in Austria tedesca, di lire oro 50-60.000, cercasi condizioni vantaggiose. Amministrazione stabili, via Mazzini 32. 44097 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Bisiack, Caffè Edera. 44109 R

NEGOZIO generi diversi, avviato, cedesi prontamente, anche vuoto, causa immediata partenza: prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 42180 R

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Pensione Venezia, Capodistria-Semedella, bagni spiaggia, prezzi modici, telefono 7. 44063 T

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

VELDEN am Woerthersee, possedimento Charlottenhof, 10 minuti stazione, 20 jugeri coltivati, bosco, prato, giardino, casamento 25 stanze, ammobiliato, stallaggi, dipendenze, 3 vacche, 1 cavallo, 10 maiali, grande raccolta cereali, ristorante e hotel aperto tutto anno, rendita buona, vendesi prezzo irrisorio oppure permutasi con casa, villa, hotel. Trieste o provincia. Amministrazione stabili, via Mazzini n. 32. 44095 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

BORGO. Per quanto deluso, non verranno meno i migliori auguri. 44107 U

CALLISTA autorizzato Roberto de Rota. Via S. Nicolò 13, II, riceve 9-13, 16-18; domeniche, feste 9-13. 4045 U

CASTELLO Moccò. Sala, pianoforte, per club, società, cucina casalinga, vini nostrani. 44129 U

GIOVANE signore, bella presenza, piccolo capitale, cerca signorina o signora proprietaria albergo o pensione, scopo matrimonio: età indifferente. Offerte non anonime «44105 U» al Piccolo. 44105 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria: tel. 20-64. 41100 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, accoglie gestanti, segretezza. Via Bosco 10, primo. 0701 U

LEVATRICE Ida Ceconi, diplomata Università Padova: pratica iniezioni, massaggi. Pasquale Revoltella 465. 42122 U

NINUCCIO grazie. Anima sempre perdutamente tua augurati gioiosa Pasqua. Santagada. 44037 U

SALA Fenice, sabato festino serale. Domenica lunedì, dalle 16 in poi, ballo festivo. 45973 U

SALA Nichetto. Oggi festino danzante organizzato dal comitato famigliare Obressa. 0702 U

VENTISETTENNE triestino, serio, bella presenza, buona posizione, cerca signorina priva dote affettuosa, moralità, scopo matrimonio. Offerte «49069 U» Piccolo. 49069 U

8 luglio. Perchè? Posso sperare di vederti domenica alle ore 4, affettuosamente. 42184 U

15 ottobre. Vorrebbe mandare tanti pensieri e saluti Heimweh? 0702 U

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolverature **Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti**

A. GALOPIN 69

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

I due uomini si guardarono.

— Dunque, arrivederci — disse l'abate. — Riflettete ancora e ricordate che il nostro dovere su questa terra è di fare la felicità degli altri...

Pronunciando queste parole, l'abate se ne andò.

Rimasto solo, il vecchio Kergall mormorò qualche parola confusa mentre due lacrime scendevano lentamente sulle sue guance rugose e si perdevano nei folti baffi bianchi.

. . . .

Nella sua camera, nella penombra data dalle persiane semichiuse, Giannina leggeva... Una sua vicina le aveva appena consegnata la lettera di Kènavo.

«Giannina adorata — diceva Kènavo — ho molte cose nella testa e temo di non poterle esprimere come vorrei. Penso sempre molto, ma quando devo fissare il mio pensiero sulla carta, mi confondo e non so da che punto incominciare. Tu mi perdonerai se non saprò scrivere una lettera bella come le tue, ma il cuore è tutto, non è vero? ed io ti parlo col mio cuore. Da quando ci siamo lasciati sono sempre stato molto triste e lo sono tuttora perchè non posso abituarmi a non vederti più. Guardo spesso il piccolo ritratto che mi hai dato e questo mi avvicina a te: la notte guardo anche io la Polare, la buona stella in cui i nostri pensieri si incontrano. Penso anche assiduamente all'avvenire e mi chiedo se un giorno tu sarai mia: lo zio è sempre contro di me, lo so, eppure io non gli ho mai fatto nulla. Sino a quando mi poteva credere figlio di un assassino, capisco che si opponesse al nostro matrimonio, ma ormai... E' vero che c'è il maledetto affare del contrabbando ed egli non me lo può perdonare, egli che tutta la vita ha fatto la caccia ai contrabbandieri. Eppure, Giannina, tu lo sai meglio di chiunque che io sono onesto e che mi sono lasciato trascinare per l'eterna questione del denaro che è causa di tutti i mali. Ma non parliamone più: ho pagato assai caro il mio errore e oggi non posseggo più nulla... Non mi resta che il tuo amore, ed è il tuo amore che mi dà la forza di vivere... Forse riuscirò a cavarmela perchè al ritorno, mi assocerò ad un amico per l'acquisto di una barca e potrò in questo modo guadagnarmi onestamente l'esistenza.

«Forse, quando lo zio mi vedrà onesto e laborioso lavoratore, finirà di perdonarmi. Hanno però ben dovuto montargli la testa contro di me; ma un giorno riconoscerà che ha sbagliato a giudicarmi male.

«Dimenticavo, Giannina, di dirti qualcosa della nostra stagione di pesca... finora non è molto brillante. Però la salute è buona e questa è la cosa principale. Avrei ancora molte cose da dirti, ma la mia ora di quarto è giunta. Bisogna che ti lasci, Giannina... Bacio la lettera che ti mando prima di chiuderla, con la speranza che ti giunga. Addio, Giannina cara e buona, ancora tre mesi e poi ci rivedremo. Non tormentarti pensando a me: il tuo amore mi rende tanto felice e mi dà tanto coraggio. Ti abbraccio come ti amo: *Kènavo*».

Giannina rilesse più volte questa lettera ingenua in cui Kènavo aveva messo tutta la sua anima... poi si inginocchiò dinanzi alla piccola Vergine di terracotta e inalzò al cielo una calda preghiera... Si rialzò, chiuse la lettera in un cofanetto di conchiglia e aprì le persiane della sua camera.

Il sole splendeva. In lontananza il mare appariva mosso da lunghe e lente onde.

Era uno di quei giorni di calore pesante, opprimente in cui il cielo è grigio-cenere e gli oggetti appariscono attraverso a una nebbia ondeggiante.

Giannina guardò un momento il giardino, il viale delle ortensie, il banco di pietra su cui un tempo si era seduta con Kènavo; poi passò in sala da pranzo.

Il vecchio pareva che dormisse, ma Giannina, avvicinandosi, vide che aveva gli occhi spalancati.

Kergall sorrise, e siccome ella gli si era avvicinata, le prese la mano.

— Ebbene, Giannina, sei ancora in collera con me?

— Oh, zio, sapete bene che non sono in collera...

— Un momento fa, mi hai sgridato, sai?

— Sì, perchè non siete ragionevole... A chi verrebbe in mente di uscire in pieno mezzogiorno, con un simile calore? Non potevate attendere le quattro? A quell'ora il sole è meno vivo...

— Sono abituato, bambina mia, a camminare sulla scogliera sotto il sole cocente. Quando ero doganiere...

— Sì, ma ora, per fortuna, non lo siete più e avete diritto di riposarvi.

— Di riposarmi no. Io non posso riposarmi troppo. L'ozio è dannoso per i vecchi.

— Grazie a Dio, non rimanete mai ozioso. Lavorate sempre, se non nel vostro giardino, nel piccolo laboratorio. Non vi si sente che inchiodare, raschiare, vangare... Alle cinque siete già in piedi... Esagerate anche un poco...

— No, Giannina. Non esagero. Ciò che faccio, è perchè sono obbligato di farlo... Vorresti che io prendessi un uomo per vangare il giardino o segare la legna?

— E perchè no?

— Perchè quest'uomo bisognerebbe pagarlo e sarei obbligato di intaccare la tua dote, Giannina.

— Oh, la mia dote!... — fece con tristezza la fanciulla... — Soltanto quelle che si sposano hanno bisogno di una dote... Ma io...

— Un giorno, ti sposerai.

— Chi lo sa?

— Ma sì... ma sì... Io non desidero altro... ti voglio veder felice... Come dice l'abate Roussel, su questa terra dobbiamo far la felicità di quelli che amiamo...

Ci fu un silenzio. Quel giorno Kergall non disse altro e Giannina si guardò bene dall'interrogarlo. Capiva che il vecchio cominciava ad addolcirsi e non voleva precipitare le cose.

Non c'era che da aspettare.

* * * * * * * * * * *

Poco prima del tramonto, Giannina salì alla piccola cappella dove qualche mese prima si era incontrata con Kènavo, e fece accendere un cero...

XXII.

Cattivo presagio

La pesca rendeva poco o nulla da qualche settimana e Larvor sapeva ormai che non avrebbe potuto arrivare il primo e guadagnare il premio su cui aveva tanto contato.

Purtroppo, anche una botte che conteneva il fegato dei merluzzi era stata rovesciata da un colpo di mare ed era precipitata in acqua.

Anche gli uomini non avevano più la forza dei primi tempi.

Al mattino si vestivano a mala pena tanto le loro mani erano scorticate: le dita, gonfie di geloni non riuscivano ad abbottonare gli abiti.

Eppure ogni giorno si rimettevano al lavoro, ma non senza imprecare, e lo si capisce.

Alcuni avevano sulle mani piaghe tanto profonde che si vedeva l'osso attraverso alla carne lacerata. Queste ferite provengono generalmente dall'operazione di vuotare rapidamente il pesce con le dita.

Se il marinaio si punge con una spina del pesce la piaga non tarda ad infettarsi e degenera talvolta in flemone. Come si immagina, la medicina di bordo è molto rudimentale, e si fa un uso molto moderato di antisettici. Il rimedio usato in questi casi è il vino zuccherato in cui gli ammalati immergono le povere mani dolenti; l'acqua di mare fa il resto.

Quel mattino, il capitano che risaliva dalla stiva dove ogni giorno sorvegliava il carico, dichiarò che il «mucchio» non aumentava e che mancavano almeno duecento botti di merluzzo.

— Eppure si fa quello che si può — disse Le Herpeur... — se il pesce è raro non è causa nostra.

— Io non vi rimprovero niente — fece Larvor con tono brusco. — Faccio una semplice constatazione... Però, se il tempo si mantiene bello, potreste stendere le lenze alla fine della giornata e restare nelle «doris».

— Giornata doppia allora — borbottò Le Herpeur.

Il capitano non udì questa riflessione perchè aveva già voltato i talloni. Non gli piaceva d'altronde intavolare conversazioni con gli uomini dell'equipaggio per tema che prendessero troppa confidenza.

— L'hai detto — fece Arzano — giornata doppia... Se ne infischia il capitano. Mentre noi batteremo i denti nelle «doris», egli dormirà tranquillo e al caldo nella sua cabina.

— Mah! — fece Kènavo... — Diamo ancora un colpo, poichè è necessario... Più presto il battello sarà pieno, più presto partiremo.

— Pare — osservò Le Fur — che qualche battello abbia già ripreso la via della Francia.

— Credi? — interrogò Fanteo.

— Diamine, non solo lo credo... Ne sono sicuro!... Ieri l'altro, mentre verificavo i miei grappini, mi è passata dinanzi al naso una goletta di Fécamp. Gli uomini cantavano a squarciagola...

— Se Larvor lo sapesse, cadrebbe m[illegible] dall'alto.